

***Fondazione del Monte
di Bologna e Ravenna***

***Bilancio 2019
- 29° Esercizio -***

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

DEL 27 maggio 2020

SOMMARIO

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE	4
2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
2.1. LA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE	7
2.2. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI INTERVENTO	8
2.3. LE EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO: SINTESI ATTIVITÀ	19
2.4. RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	31
2.5.FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	47
2.6.L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	48
3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019	50
3.1. STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2019 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2018	50
3.2. CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2019 E RAFFRONTO CON 2018	52
3.3. RENDICONTO FINANZIARIO 2019 E RAFFRONTO CON IL 2018	53
4. NOTA INTEGRATIVA	55
4.1. STRUTTURA E CONTENUTO	55
4.2. CRITERI DI VALUTAZIONE	59
4.3. VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	66
4.3.1 VOCE 1 DELL'ATTIVO - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	66
4.3.2 LE ATTIVITÀ FINANZIARIE	68
4.3.2.1 VOCE 2 DELL'ATTIVO - LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	78
4.3.2.2 VOCE 3 DELL'ATTIVO - STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	85
4.3.3 VOCE 4 DELL'ATTIVO - CREDITI CREDITI D'IMPOSTA	88 89
4.3.4 VOCE 5 DELL'ATTIVO - LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	89
4.3.5 VOCE 6 DELL'ATTIVO - ALTRE ATTIVITÀ	90
4.3.6 VOCE 7 DELL'ATTIVO - I RATEI E RISCOINTI ATTIVI	90
4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE	91
4.4.1 VOCE 1 DEL PASSIVO - IL PATRIMONIO NETTO	91
4.4.2 VOCE 2 DEL PASSIVO - I FONDI PER L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE	91
4.4.3 VOCE 3 DEL PASSIVO - I FONDI PER RISCHI ED ONERI	93
4.4.4 VOCE 4 DEL PASSIVO - IL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	94
4.4.5 VOCE 5 DEL PASSIVO - LE EROGAZIONI DELIBERATE	94
4.4.6 VOCE 6 DEL PASSIVO - IL FONDO PER IL VOLONTARIATO – ACRI - FUN PER IL VOLONTARIATO	96
4.4.7 VOCE 7 DEL PASSIVO - DEBITI	97
4.4.8 VOCE 8 DEL PASSIVO - I RATEI E RISCOINTI PASSIVI	97

4.5. CONTI D'ORDINE	98
4.5.1 BENI PRESSO TERZI	98
4.5.2 IMPEGNI	98
4.6. IL CONTO ECONOMICO	99
4.6.1 VOCE 2 DEL CONTO ECONOMICO - I DIVIDENDI E I PROVENTI ASSIMILATI	99
4.6.2 VOCE 3 DEL CONTO ECONOMICO - GLI INTERESSI E I PROVENTI ASSIMILATI	99
4.6.3 VOCE 4 DEL CONTO ECONOMICO - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	99
4.6.4 VOCE 5 DEL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	100
4.6.5 VOCE 6 DEL CONTO ECONOMICO - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100
4.6.6 VOCE 9 DEL CONTO ECONOMICO - ALTRI PROVENTI	100
4.6.7 VOCE 10 DEL CONTO ECONOMICO - GLI ONERI	100
4.6.8 VOCE 11 DEL CONTO ECONOMICO - I PROVENTI STRAORDINARI	104
4.6.9 VOCE 12 DEL CONTO ECONOMICO - GLI ONERI STRAORDINARI	105
4.6.10 VOCE 13 DEL CONTO ECONOMICO - LE IMPOSTE	105
4.6.11 VOCE 14 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	106
4.6.12 VOCE 16 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO	106
4.6.13 VOCE 17 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	106
4.6.14 VOCE 18 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	107
4.7. ALTRE INFORMAZIONI	108
5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	110
SEZIONE 1. LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE	110

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Presidente della Fondazione
(mandato 2019-2023)

GIUSELLA FINOCCHIARO

Consiglio di Indirizzo:
(mandato 2019-2023)

LUIGI BALESTRA
MAURO BRIGHI
PAOLA CARPI
VALERIA CICALA
GIANLUCA DRADI
RITA FINZI
GUGLIELMO GARAGNANI
ONOFRIO ARDUINO GIANAROLI
SILVIA GIANNINI
CARLO GUARNIERI
PATRIZIA HRELIA
MAURIZIA MIGLIORI
MASSIMO MOSCATELLI
CARLO ALBERTO NUCCI
GRETA TELLARINI
PIETRO ZANELLI
ELENA ZANNONI

Consiglio di Amministrazione:
(mandato 2017-2021)

SAURO MATTARELLI
LUIGI BOLONDI
ETHEL FRASINETTI
MAURA POZZATI

Vice Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale:
(mandato 2019-2023)

DOMENICO DE LEO
VALERIO LAMMA
PATRIZIA PRETI

Presidente
Sindaco
Sindaco

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla Riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 16 marzo 2020.

Si è altresì tenuto conto, ove compatibili, dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e delle raccomandazioni fornite dall'ACRI nel luglio 2014, aggiornate nel mese di febbraio 2017, con l'emanazione, nel rispetto della normativa applicabile alle fondazioni di origine bancaria, del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", aggiornato in relazione alle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015. L'aggiornamento si è reso necessario a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal richiamato d.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 che riguardano anche le fondazioni. Tale documento è stato individuato come punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

Si è tenuto conto infine degli aggiornamenti forniti dall'ACRI nel mese di dicembre 2019 con particolare riferimento al tema dei lasciti e delle donazioni nonché ai possibili riflessi contabili delle previsioni del protocollo d'intesa in tema di diversificazione degli investimenti.

Si segnala che per l'esercizio corrente la Fondazione ha usufruito della deroga prevista dall'art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019 per l'esercizio 2019, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Il bilancio d'esercizio, la nota integrativa e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro. Per effetto dei necessari arrotondamenti, alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale, frutto di estrazioni procedurali, potrebbero contenere non apprezzabili differenze a livello di totalizzazione.

La Fondazione è sottoposta al controllo contabile, assimilabile a quello previsto dagli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile, su base volontaria. L'incarico relativo al controllo contabile è stato conferito, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, alla PricewaterhouseCoopers SpA.

La relazione della società di revisione è allegata al presente bilancio.

2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1. La Relazione della Presidente

Questa relazione è scritta nell'aprile 2020 per accompagnare il bilancio 2019 e dunque al 2019 dovrebbe riferirsi. Il momento eccezionale in cui si scrive, però, non consente di mantenere gli occhi rivolti soltanto ai numeri dell'anno passato, che pure costituiscono la necessaria base per ogni ragionamento, ma impone di volgere lo sguardo in avanti, cercando di individuare le direzioni lungo le quali il futuro dei nostri territori, in particolare, e conseguentemente il nostro agire, si indirizzerà.

Questa relazione, a differenza delle altre relazioni annuali, dal 2016 al 2019, che l'hanno preceduta, non sarà accompagnata dall'ormai tradizionale presentazione pubblica del bilancio da parte della Fondazione del Monte, in cui abbiamo, con un esercizio insieme di trasparenza e di partecipazione, ogni anno rese pubbliche le nostre attività e la nostra azione nelle province di Bologna e di Ravenna. Quest'anno, per evidenti ragioni, non ci sarà la nostra presentazione e non ci sarà il dono di una *lectio*, da parte di un ospite sempre diverso, invitato dalla Fondazione, al territorio.

Nel 2019 la Fondazione ha consolidato la propria identità di ente del terzo settore sempre più distaccato dall'ambito bancario da cui ha tratto la sua origine e sempre più attento ai bisogni del territorio. Significativamente nel 2019 abbiamo dismesso un'altra parte di azioni Unicredit. Il peso della conferitaria è passato dal 70% del nostro patrimonio complessivo nel 2015, al 5% nel 2020. Il che evidentemente ha prodotto una significativa riduzione del rischio, i cui effetti sono molto più tangibili oggi di ieri.

Sempre più netto è il nostro modello, non erogativo, ma partecipativo, e la risposta del territorio è forte: sui singoli progetti rinvio alle relazioni dei consiglieri di amministrazione.

Nel 2019 il nostro focus è stato sull'educazione, declinata in tutti i suoi aspetti, intersecata con il sociale, in un binomio inscindibile. Tanto lavoro è stato fatto sulle scuole, con il progetto INS, ma anche con tutti i progetti di integrazione, che hanno utilizzato musica, danza, e arti. Il bando "La cultura come strumento di integrazione" ha stimolato la formulazione di progetti di qualità che condurranno all'inserimento nel mondo del lavoro di chi tendenzialmente ne è escluso. Tanto è stato fatto sui teatri e a sostegno della musica.

Non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno alla ricerca e siamo sempre stati presenti fin dall'inizio e con slancio in tutti i progetti innovativi: dalla Torre biomedica al finanziamento del corso di laurea in medicina Ravenna.

E poi la nostra vita, come quella di tutti, è cambiata.

È stata travolta da una incredibile emergenza sanitaria globale.

La Fondazione del Monte ha prontamente e generosamente dato un contributo per l'emergenza sanitaria. E ora daremo il nostro contributo per combattere l'emergenza sociale. In un contesto difficile, poiché noi stessi dipendiamo dai mercati. La prudenza di questi anni, che ci ha consentito di accantonare risorse, e l'allontanamento progressivo dall'investimento bancario, rivelano con evidenza tutta la loro utilità. Noi oggi abbiamo il dovere e la responsabilità di essere sempre più attenti e capaci di ascoltare, nello spirito di servizio che ha sempre caratterizzato la nostra azione, per decifrare i segnali e di agire prontamente, con coraggio e determinazione.

2.2. Le attività nei settori di intervento

Arte, Attività e Beni Culturali

Il 2019 è stato un anno positivo, sia per quanto riguarda il numero di progetti finanziati (129 su 145 pervenuti) che per quanto riguarda le nuove collaborazioni nate a Bologna e a Ravenna, pertinenti soprattutto all'area della formazione e della didattica dell'arte, della musica, del teatro. Abbiamo continuato a sostenere con grande convinzione alcuni progetti multidisciplinari e di rete che erano partiti l'anno precedente, mettendo insieme le risorse del settore cultura, sociale e sviluppo locale come la seconda edizione di DancER, il Festival Cinevasioni e le attività del Teatro del Pratello PraT.

Per quanto riguarda il mondo del teatro la Fondazione ha continuato a sostenere il sistema teatrale bolognese e ravennate, credendo fortemente nella missione sociale dei teatri e nell'importanza della formazione che i teatri del territorio portano avanti nelle scuole: per attirare il pubblico degli adolescenti abbiamo iniziato un dialogo con Ater Emilia Romagna, promuovendo la programmazione a loro dedicata del teatro Betti di Casalecchio di Reno con il progetto "Generazione teatro". È oramai evidente infatti che i teatri svolgono importanti attività educative e che si sono da tempo aperti a collaborazioni tra varie istituzioni e associazioni, soprattutto per i progetti dedicati ai giovani e ai giovanissimi e che si interrogano sulla formazione dei nuovi pubblici. L'associazionismo musicale e i festival, sostenuti in via continuativa dalla Fondazione del Monte, sono stati chiamati a fare "sistema" e a cooperare, a proporre novità e iniziative originali, ad avere

cofinanziamenti sia pubblici che privati. Per quanto riguarda i progetti educativi legati alla musica ricordiamo il sostegno alle attività didattiche di Angelica (che è diventata una vera e propria scuola musicale), del Teatro Comunale, il progetto didattico Mutti del Bologna Jazz Festival, Casa Musica dell'Antoniano e "Che musica ragazzi!", dedicato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, organizzato da Musica Insieme. Due belle novità in questo campo sono rappresentate dal progetto ScLab a Ravenna, che ha aperto un dialogo col pubblico partendo da una delle forme più difficili della musica colta, il quartetto d'archi; e il sostegno all'orchestra Cherubini, sempre a Ravenna, che con il progetto "Musica senza barriere" ha portato i concerti in 13 luoghi di cura e di recupero.

Passando alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione ha sostenuto le attività svolte nei musei, sia per quanto riguarda le collezioni e le attività espositive vere e proprie dei musei del territorio (Mambo di Bologna e Mar di Ravenna) che per quanto riguarda le molteplici attività formative della Cineteca di Bologna.

Un capitolo oramai fondamentale per la Fondazione è quello che riguarda le iniziative culturali proprie e le esposizioni in sede: grande soddisfazione è venuta dalle mostre organizzate in Via delle Donzelle, a partire da "Panorama. Approdi e derive del paesaggio", che è stata visitata da 3.700 persone, per finire con la mostra dedicata a Alberto Breccia, organizzata dalla Fondazione stessa in collaborazione con il Comune di Bologna e curata da Daniele Brolli, che ha visto la presenza di 3.600 visitatori. Per quanto riguarda invece l'Oratorio di San Filippo Neri, è stata inaugurata nel gennaio 2019 l'attività espositiva durante Arte Fiera e Art City con la mostra di Leandro Erlich "Collection de nuages" che ha avuto un enorme successo sia di critica che per quanto concerne il numero di visitatori, toccando la cifra di 15.000 presenze in 4 giorni. Passando invece al tema degli archivi e dell'editoria, sono state sostenute quelle iniziative in linea con i progetti già avviati della Fondazione nel passato: tra gli archivi inseriti nel portale "Una città per gli archivi" sono da segnalare l'Archivio del Credito Romagnolo, l'Archivio del pittore Mauro Bonazzi, l'Archivio della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna e l'Archivio Dario Sacchetti. Mentre per l'editoria vogliamo ricordare il libro di Bruno Damini "L'uovo di Marcello" e il cofanetto con l'opera strumentale integrale di Giovanni Battista Martini presentato dall'Accademia degli Astrusi, editati grazie al nostro contributo.

Servizi alla Persona e Solidarietà

Nel corso dell'anno 2019 l'ambito Solidarietà Sociale e Servizi alla Persona ha consolidato gli orientamenti di indirizzo del Documento di programmazione, proseguendo nell'impegno di coniugare risposta ai bisogni sociali, strategia e innovazione, in particolare sostenendo interventi finalizzati al rafforzamento della solidarietà e della coesione sociale e alla salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini.

Già da tempo la Fondazione è impegnata in un profondo ripensamento del proprio agire sociale, facendo perno sulla logica del "buon investimento", anche attraverso il rafforzamento delle proprie procedure di valutazione ex ante e di selezione degli interventi a favore del territorio.

Nel corso del 2019 sono state 140 le progettualità sostenute nell'ambito Solidarietà Sociale e Servizi alla Persona. Si è puntato al contenimento della frammentarietà degli interventi e della ripetitività delle erogazioni, al contrario si sono favorite le aggregazioni e valorizzati i progetti solidi e ampi, oltre che l'instaurazione di partenariati, in un'ottica di coordinamento sia interno, tra i settori, che con il territorio. Rimane, inoltre, centrale il principio dell'azione sussidiaria, mai sostitutiva dell'intervento pubblico, bensì complementare e utile come catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi.

La scelta degli interventi è stata impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro (ad esempio il sostegno alla formazione e alla transizione al lavoro dei soggetti più deboli) e delle iniziative a contrasto delle fragilità e delle nuove povertà (tra cui rientrano i progetti di sussidiarietà e di accompagnamento alle famiglie in situazione di fragilità, oltre alle esperienze di welfare di comunità e di prossimità).

Gli interventi sostenuti sono principalmente ascrivibili ai tirocini formativi, ai servizi educativi, alle cosiddette emergenze (mense, dormitori, sostegno alle famiglie in difficoltà), al mondo delle carceri, al tema dell'immigrazione (integrazione sociale, insegnamento della lingua), all'assistenza ad anziani, diversamente abili e malati.

Di seguito vengono esaminati i singoli settori che fanno riferimento all'area Solidarietà Sociale:

- Salute Pubblica: è stata posta attenzione a progetti di sensibilizzazione sui temi della prevenzione attraverso azioni volte a promuovere la salute, il benessere e la qualità della vita di tutti i cittadini (come nel caso del progetto proposto da Associazione SAMUR sulla prevenzione precoce delle malattie andrologiche negli

adolescenti bolognese, oppure l'intervento di ASL Bologna volto alla riduzione delle plastiche negli ospedali).

- Assistenza Anziani: si è intervenuti a sostegno della prosecuzione del Progetto Anziani, nonché degli interventi finalizzati all'invecchiamento attivo e al benessere degli anziani, in particolare quelli affetti da patologie progressive e invalidanti come le demenze senili (come la realizzazione dei vari Caffè Alzheimer ma anche l'iniziativa di portierato sociale della coop. Villaggio Globale di Ravenna o il progetto di Società Dolce sulle città amiche delle persone con demenza).
- Famiglia e valori connessi: in questo settore prevalgono gli aiuti a donne in difficoltà, agli immigrati, agli interventi di contrasto al disagio delle famiglie fragili o in contesti di marginalità (ad esempio si inseriscono in questo filone tutti gli interventi atti a promuovere le competenze delle donne, specie quelle migranti, in vista di una migliore integrazione nella società ospitante e di un inserimento lavorativo). Da segnalare anche gli interventi in termini non esclusivamente assistenziali ma di empowerment delle persone in difficoltà, in linea con gli approcci suggeriti dalle nuove forme di welfare solidale (ad esempio il progetto di Associazione TVPP Tendenze, valori, prevedere e promuovere di educazione al cibo quale strumento di integrazione sociale e di salute; da segnalare anche l'intervento di coop Libra Ravenna volto alla creazione di spazi collettivi per la comunità di Lido Adriano).
- Crescita e Formazione Giovanile: in conformità con gli anni precedenti, l'interesse della Fondazione si è focalizzato su interventi destinati ai giovani con il sostegno a progetti che li vede protagonisti sia in fase di scolarizzazione sia in fase di accompagnamento al lavoro, attraverso tirocini formativi, in particolar modo destinati a giovani inoccupati, persone fragili. Si segnala, ad esempio, la prosecuzione del progetto Cinevasioni realizzato all'interno del carcere di Bologna. Una particolare attenzione è stata dedicata a progetti per giovani in carico ai servizi di Giustizia Minorile con interventi di potenziamento e valorizzazione della attività condotte presso la struttura del Pratello (progetto PraT Teatro di Comunità).
Con il Settore Istruzione del Comune di Bologna è proseguito l'impegno finalizzato alla realizzazione del progetto La promozione del benessere nelle adolescenze, che prevede una serie di attività finalizzate a stimolare gli adolescenti che presentano difficoltà nel contesto scolastico a sperimentare linguaggi espressivi alternativi,

orientando i propri gusti, individuando nuove possibilità e occasioni partecipative e coinvolgendo le loro famiglie in percorsi formativi con esperti.

L'attenzione della Fondazione per i giovani in fase di scolarizzazione si è concretizzata nel sostegno a numerose proposte provenienti dai territori di riferimento della Fondazione, come ad esempio le attività estive (Scuole Aperte di IES del Comune di Bologna), i laboratori teatrali e musicali (ad esempio del Teatro dell'Argine o del Teatro del Drago), i percorsi di sensibilizzazione a tematiche quali la prevenzione alle sostanze stupefacenti (come quelli proposti dalla Comunità di San Patrignano) o gli incontri sui temi della legalità (ad esempio di Libera e di Associazione Pereira) e della cittadinanza attiva.

È inoltre proseguito anche nel corso dell'anno scolastico 2019 il progetto speciale INS – Insieme nella Scuola, finalizzato ad ampliare l'offerta formativa in un'ottica di promozione delle pari opportunità educative, di inclusione sociale e di contenimento della dispersione degli alunni in fascia di età 12-17 anni. Nello specifico, l'intervento si sta realizzando in 12 reti di Istituti secondari di I e II grado, in partenariato con soggetti pubblici e privati del territorio bolognese e ravennate.

- **Patologie e Disturbi Psicici:** numerose sono le proposte provenienti dagli enti della società civile per quanto riguarda l'assistenza e la cura di persone con problemi mentali e diversa abilità fisica (in particolare, si citano l'organizzazione di vacanze montane in contesti protetti per disabili adulti da parte del Comune di Ravenna e la realizzazione di laboratori socio-educativi nella natura da parte della coop. Campeggio Monghidoro). Il sostegno della Fondazione è andato in particolare a progetti di sperimentazione di percorsi di autonomia e di vita indipendente (ad esempio quelli della Fondazione dopo di Noi e dell'Associazione Didì ad astra) e ad interventi educativo-ricreativi (ad esempio gli interventi integrati di teatro/musica/danza delle associazioni Metamorfosi, Arte e Salute e Tamara e Davide).

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze biomediche grazie al sostegno economico d'importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida

internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza.

Fin dal 2007 il CdA della Fondazione ha inteso rendere più oggettivo e documentabile il proprio sistema di valutazione nel settore utilizzando il referaggio anonimo (*peer review*) mediante la consultazione di qualificati esperti esterni e adottando il meccanismo comparativo “a chiamata” che accoglie le idee progettuali entro un’unica data di scadenza annuale. I progetti ammessi sono stati pertanto inviati a referee nazionali scelti sulla base di personalità scientifiche competenti e che avessero ricoperto cariche elettive nell’ambito delle aree scientifiche interessate.

Quando possibile, nelle scelte finali con l’assegnazione del contributo si è perseguito prevalentemente l’obiettivo di permettere a giovani meritevoli di restare all’interno del mondo della ricerca scientifica finanziando borse di studio e assegni. In minore misura si è deciso di contribuire a dotare le Unità di ricerca di una strumentazione ad uso più ampio rispetto al progetto presentato, e ciò al fine di rispettare il vincolo della congruità del finanziamento.

Per quanto concerne la gestione dei progetti in corso di esecuzione, la Fondazione ha consolidato delle regole, di seguito elencate:

- 1) l’attività di ricerca deve avviarsi entro un anno, pena la revoca del finanziamento;
- 2) viene corrisposta una somma come anticipo e, successivamente, dopo ogni rendicontazione positivamente giudicata si procede alle successive erogazioni, fino al saldo. Questa procedura, onerosa per la Struttura interna, consente tuttavia un monitoraggio costante fino alla conclusione del progetto e alla sua rendicontazione finale;
- 3) una volta terminato il progetto, il responsabile della ricerca è tenuto ad inviare alla Fondazione gli abstract delle pubblicazioni su riviste scientifiche specializzate;
- 4) in corso d’opera, nasce talvolta la necessità di utilizzare le risorse in modo diverso dalle tipologie descritte analiticamente nel piano finanziario, pur rimanendo nell’ambito delle voci finanziabili: in questi casi, in presenza di specifiche e ragionevoli motivazioni, il Consigliere delegato ha facoltà di autorizzare la variazione.

Opportunamente va fatto notare che l’azione condotta in questi anni dal settore RST ha generato una maggiore attenzione anche sull’ammontare delle richieste ed è stato pienamente accolto, da parte dei richiedenti, il principio dell’autofinanziamento che si è consolidato attorno al 50% dei costi dei progetti.

È opportuno infine sottolineare che, nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati

piuttosto ristretto (Università, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.); tuttavia, va evidenziato che nelle strutture di tali Enti operano numerosissimi e diversificati gruppi di ricerca di alta qualificazione e dotati di molteplici interessi scientifici.

Dal 2014 la Fondazione ha introdotto alcuni filoni tematici per favorire l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro: Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino

Per l'anno 2018 il settore Ricerca Scientifica e Tecnologica aveva previsto un significativo cambiamento nella destinazione delle proprie risorse e si è presa in considerazione la proposta di far confluire gran parte delle risorse del settore in un grande progetto strategico dell'Università di Bologna.

Il progetto consiste nella realizzazione di una infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica, da realizzarsi all'interno del Policlinico S. Orsola e denominata "Torre Biomedica" sulla base di un modello già presente all'interno del Policlinico (il CRBA Centro di Ricerca Biomedica Applicata). Tale centro ha la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree biomediche universitarie, recependo anche l'esigenza di riportare la ricerca preclinica all'interno del S. Orsola per favorirne l'integrazione e la sinergia con l'area clinica.

Questo progetto ha trovato la larga approvazione di tutta la comunità scientifica dell'area biomedica che gravita intorno a Medicina, che è appunto l'area dalla quale provengono la grande maggioranza delle richieste alla Fondazione. Esso infatti si ripropone di realizzare un centro importante di livello europeo ed internazionale che sarà a disposizione dei tanti giovani ricercatori dell'Università di Bologna, attraverso l'unificazione dei tanti attori coinvolti nella ricerca del campo biomedico.

Vista l'importanza dell'investimento che complessivamente è valutato in € 18 mln circa, le risorse del settore Ricerca per il 2018 sono state quindi quasi integralmente impegnate, con l'ulteriore aggiunta del contributo degli altri settori, per la realizzazione di questo progetto in alternativa alle erogazioni a favore dei progetti di ricerca, almeno per un periodo di 2 anni. L'impegno complessivo della Fondazione per il 2018 era stato di euro 500.000 da modulare nel tempo in base alla evoluzione del progetto complessivo in accordo con l'Azienda ospedaliera universitaria di Bologna.

Nel corso del 2018, nell'ambito dei fondi del Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica, la Fondazione ha deliberato un finanziamento di euro 60.000 per il progetto "Supporto tecnico

alla costituzione del SINGLE CELL ANALYSIS AND IMAGING Laboratory-SCAI Lab – CRBA” presentato dal Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell’Università di Bologna propedeutico all’avvio delle attività della Torre Biomedica. È stata inoltre finanziata la X edizione di Vita sana, la giornata di presentazione dei progetti scientifici Finanziare la Ricerca per la salute presso la sala dello Stabat Mater oltre ad un sostegno a supporto del contributo richiesto dalla Fondazione Natalino Corazza onlus al settore Sociale al progetto “Fototerapia domiciliare per il trattamento e la cura della psoriasi” per un importo di 5.000 euro.

Nel corso del 2019, la Commissione Ricerca del Consiglio di indirizzo, in accordo con l’Università, tenuto conto del posticipo dell’inizio dei lavori della Torre Biomedica, ha deciso di riaprire il bando (scadenza 31.5.2019) per la presentazione di macroprogetti di ricerca con la stessa impostazione del 2017. Seguendo la consueta modalità di valutazione, basata sul giudizio di referees esterni, la Fondazione ha deliberato il finanziamento di 18 dei 36 progetti pervenuti entro la data di scadenza del bando per un totale di 462.000 euro ed è stata ancora finanziata la XI edizione del Progetto Vita sana e la giornata di presentazione dei progetti scientifici Finanziare la Ricerca per la salute presso la sala dello Stabat Mater

Per il 2020 l’intervento della Fondazione nell’ambito della Ricerca Biomedica si svilupperà in tre differenti filoni: Progetti presentati e selezionati secondo le consuete modalità, Torre Biomedica e Corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Ravenna.

Sviluppo Locale

Nel corso dell’esercizio 2019 il settore erogativo Sviluppo Locale ha sostenuto 59 progetti e stanziato complessivamente 1.105.882 euro, registrando un incremento delle attività dovuto anche all’attivazioni di iniziative trasversali, che hanno visto la collaborazione di diversi settori d’intervento.

In linea con i parametri valutativi adottati negli anni passati, che hanno dato riscontri positivi, anche nel 2019 sono stati premiati i progetti che più di altri hanno garantito l’attivazione di reti di attori, che hanno saputo innovare le metodologie d’intervento e che hanno aperto collaborazioni anche di respiro internazionale. Tutto questo al fine di approfondire e migliorare l’approccio partecipativo che ha caratterizzato l’intera attività della Fondazione in questi anni e ha portato a una decisiva riduzione della frammentarietà delle iniziative sostenute, a favore della creazione di reti solide, in grado di rispondere al meglio alle esigenze emerse dal territorio.

Il costante dialogo con gli *stakeholder* e l'ascolto dei proponenti, ha quindi permesso di ottenere due risultati principali: da un lato consolidare le scelte fatte in sede di definizione del Documento Programmatico Previsionale in merito alle linee guida individuate per il settore, dall'altro rintracciare l'eccellenza tra i tanti progetti che sono stati proposti in corso d'anno.

Il tema che ha caratterizzato maggiormente l'attività del settore Sviluppo Locale è stato quello dedicato all'Immigrazione e Integrazione, all'accoglienza e all'inclusione sociale della popolazione migrante. È un piano d'intervento che la Fondazione segue con attenzione anche attraverso progetti trasversali, tra i quali si sottolinea l'avvio del bando *La cultura come strumento di integrazione. La parola alle donne*, che ha l'obiettivo specifico di valorizzare le competenze pregresse delle donne migranti, attivando percorsi d'integrazione attraverso il lavoro e l'implementazione della conoscenza della lingua italiana. Il bando ha individuato tre associazioni vincitrici i cui progetti sono in corso di realizzazione. Le numerose proposte pervenute alla valutazione, e la loro buona qualità diffusa, ha convinto la Fondazione ad avviare una seconda edizione.

Rimanendo sul tema dell'integrazione dei migranti, è stata sostenuta una nuova edizione del progetto *Lavoro e Integrazione* della Società Cooperativa Cartiera. Grazie a questo intervento si possono consolidare le posizioni lavorative ottenute dai ragazzi che hanno seguito i tirocini formativi finanziati nella prima annualità del progetto. Si tratta di cinque contratti di lavoro, tre dei quali a tempo indeterminato, offerti a migranti per le attività svolte presso il Polo sperimentale di formazione e accoglienza di Lama di Reno. Promosso nell'ambito del programma "Ethical Fashion Initiative" dell'agenzia "International Trade Centre" delle Nazioni Unite, il progetto è nato per offrire un'opportunità di formazione laboratoriale nel settore della moda a un gruppo selezionato di richiedenti asilo, già accolti presso diverse strutture dell'area metropolitana bolognese. Da segnalare la realizzazione della *Summer School* internazionale in lingua inglese, approfondimento professionale per operatori dell'accoglienza, condotta dall'associazione Africa e Mediterraneo. Quest'anno sono stati selezionati, a partire dalle 127 candidature ricevute da più di 40 paesi di tutto il mondo, cinquanta tra ricercatori, operatori, membri di organizzazioni internazionali, ONG e impiegati delle amministrazioni pubbliche nazionali ed europee. La *Summer School* si è configurata come un luogo di apprendimento e scambio, in cui costruire un discorso innovativo e multidisciplinare sulla base delle esperienze pregresse di ciascuno.

Il tema dell'aggiornamento professionale degli operatori è stato affrontato anche dal punto di vista giuridico grazie al progetto *Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza e integrazione dei migranti* organizzato dall'Università di Bologna, campus di Ravenna, che ha previsto l'attivazione di un corso di alta formazione mirato alla qualificazione di competenze professionali a vario titolo coinvolte nell'accoglienza e integrazione delle popolazioni migranti.

Il progetto *Corso sulla storia e l'arte locale per i cittadini di origine straniera*, realizzato a Ravenna dal FAI Emilia Romagna – Delegazione Bologna, ha invece come scopo principale il coinvolgimento dei cittadini di origine straniera nella vita culturale della città, ottenuto attraverso la diffusione della conoscenza del territorio e lo scambio interculturale tra le persone partecipanti. Il progetto ha dato la possibilità di acquisire competenze culturali che i migranti hanno potuto utilizzare, a livello lavorativo, collaborando con il FAI e con le istituzioni locali, in qualità di guide turistiche per gruppi provenienti dai loro paesi d'origine.

Un progetto importante che affronta il tema dell'inclusione sociale è *DancER*, giunto alla terza annualità, che la Fondazione sta seguendo con attenzione perché i risultati ottenuti nelle prime due edizioni sono stati rilevanti. Obiettivo del progetto è offrire a ragazzi che vivono in quartieri periferici di Bologna e Ravenna, luoghi nei quali più si manifestano fenomeni di emarginazione e di difficoltà d'integrazione, un impegno annuale, inclusivo e sociale, in grado di promuovere una sana aggregazione attraverso un'attività divertente, ma anche disciplinata da regole precise, come la danza hip hop. Le ragazze e i ragazzi coinvolti non sono solo di origine migrante, ma anche italiani e questo garantisce un proficuo scambio culturale anche tra le famiglie di origine.

Il 2019 ha visto anche la conclusione dell'importante progetto *Noino.org – Diventare uomini senza violenza*. Attivato nel 2017, l'iniziativa è stata oggetto di una profonda revisione che ha avuto lo scopo di coinvolgere i più giovani sul tema della violenza sulle donne. Sono stati organizzati decine di laboratori nelle scuole e nei centri sociali giovanili e l'attività si è conclusa con uno spettacolo di teatro dell'oppresso, realizzato dalla compagnia PartecipArte presso la sala Carracci della Quadreria di Palazzo Magnani. Nel corso dello spettacolo, i ragazzi sono stati invitati ad assumere in prima persona i ruoli di maltrattati e di maltrattanti, avendo così la possibilità di riflettere su ciò che significa subire violenza. Il tema della violenza sulle donne è centrale e non va abbandonato. Per questo motivo, nel 2020 si procederà a un'implementazione dell'iniziativa finalizzata all'avvio di una nuova annualità.

È da segnalare infine l'iniziativa *Junior Project Officier*, condotto dal CUAMM, che vede la Fondazione impegnata nel sostegno alle attività lavorative di due giovani medici specializzandi in Medicina presso l'Università di Bologna, ai quali sarà offerto un soggiorno di sei mesi in ospedali gestiti dall'ente in diversi paesi dell'Africa subsahariana. Si tratta di una possibilità di grande valore per i ragazzi, che potranno così avere l'occasione di lavorare sul campo a sostegno di popolazioni che vivono in costate situazione di emergenza sanitaria.

Nell'ambito dell'area d'intervento dedicata alle politiche d'inserimento lavorativo e della diffusione della cultura tecnica e del fare impresa, è proseguita l'attività a favore di quei progetti in grado di produrre riscontri sociali rilevanti, come inserire lavoratori disoccupati, fasce deboli, giovani e donne. Si è ritenuto opportuno quindi avviare la seconda annualità del progetto del Comune di Zola Predosa *Co-Start Villa Garagnani*: spazio di coworking e incubatore di startup dedicato proprio a chi è più svantaggiato. Volendo dare continuità ai progetti che hanno fornito i risultati migliori, si sono avviate nuove annualità anche alle iniziative del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione *Vitamina C*, sostenuto in collaborazione con il settore Sociale, all'iniziativa *UniBo Launch Pad* del Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, dedicando poi un'attenzione particolare al concorso per giovani designers *Bo.IT!* dell'associazione Carte Diem.

Si pone invece come novità il progetto dell'associazione *StartYouUp Imprenditorialità e studi umanistici*. L'iniziativa, che si configura come un incubatore d'impresa che ha come obiettivo avviare start up in ambito umanistico, è stata realizzata in collaborazione con l'Università di Bologna. Per quanto attiene alle imprese culturali, sono continuati i lavori di *Funder 35*, il progetto nazionale sostenuto da 19 fondazioni e dedicato al potenziamento delle imprese culturali vincitrici del bando. Il triennio in corso (avviato nel 2018, si concluderà nel 2020) è caratterizzato da diverse attività di accompagnamento. L'obiettivo di queste azioni è triplice: implementare le competenze delle organizzazioni che fanno parte della comunità di *Funder 35*; rinforzare i legami tra aziende che si sono creati in questi anni al fine di migliorare le collaborazioni a livello nazionale; aprire ai mercati internazionali. Per raggiungere questi obiettivi, *Funder 35* ha predisposto una piattaforma di *crowdfunding* alla quale le associazioni potranno accedere per la definizione del budget dei loro progetti. Inoltre, si organizzeranno numerose attività di approfondimento e studio, d'incontro e laboratoriali, gestite in collaborazione con Fondazione Fitzcarraldo.

Resta attivo anche il progetto *Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche* che sempre più si configura come una reale opportunità di lavoro per giovani restauratrici e restauratori. I progetti dell'ultima annualità prevista termineranno entro il 2020.

In merito alla linea dedicata allo *Sviluppo del Territorio* è da segnalare anzitutto il progetto *Eubiosia* della Fondazione ANT a sostegno dell'assistenza domiciliare dei malati di tumore. Grazie al contributo della Fondazione del Monte si potranno raggiungere un maggior numero di famiglie di malati, con particolare attenzione a quelle appartenenti alle fasce più bisognose. Inoltre, il progetto intende incrementare il servizio di affiancamento psicologico e quello di prevenzione oncologica.

Sul fronte della cura dei beni comuni segnaliamo il progetto *be-BOP-Porto Pocket Park per lo sviluppo sostenibile* dell'associazione Landeres. Si tratta di un progetto di rigenerazione urbana e ambientale che vuole rafforzare il tessuto sociale attraverso il coinvolgimento di ragazzi, italiani e non, in età tra 15 e i 18 anni. Attraverso un laboratorio dedicato, le ragazze e i ragazzi saranno tenuti a riprogettare, e in seguito realizzare, una piccola area verde presente nel quartiere Porto. In questo ambito è da segnalare anche il progetto *HousINBo - Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca* della Fondazione per l'Innovazione Urbana, con il quale s'intende affrontare il tema della condizione abitativa degli studenti dell'Università di Bologna attraverso uno studio che vuole portare al raggiungimento di obiettivi a lungo termine, quali garantire il diritto all'alloggio degli studenti meritevoli e bisognosi e favorire una maggiore fluidità tra domanda e offerta per gli affitti dedicati agli studenti.

Per concludere, resta attiva la linea d'intervento dedicata all'*Alta Formazione*, all'interno della quale si annovera la proficua collaborazione sia con la Corte d'Appello di Bologna per l'attivazione di tirocini formativi finalizzati alla prosecuzione del progetto d'informatizzazione del processo civile, sia con il Tribunale di Bologna per la formazione PCT e informatizzazione dell'albo CTU. Inoltre, è sempre attiva la borsa di studio per la frequenza ai corsi della Johns Hopkins University.

2.3. Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 23 settembre 2019, ha confermato, per il triennio 2019/2021, i seguenti Settori rilevanti:

- Arte, attività e Beni culturali
- Assistenza agli anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute pubblica

- Sviluppo locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 153/1999.

La restante parte del reddito, dopo le eventuali destinazioni relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti alle riserve facoltative, viene diretta ad uno o più dei seguenti settori ammessi, validi anch'essi per il triennio 2019/2021:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia e valori connessi
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Patologie e disturbi psichici e mentali.

Nelle tabelle riportate nel seguito si fa riferimento ai settori come alle seguenti macro-aree che, includono sia i settori rilevanti che i settori ammessi:

MACROAREE	SETTORI
- Arte, attività e Beni culturali	- Arte, attività e Beni culturali
- Ricerca Scientifica e Tecnologica	- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Servizi alla persona e Solidarietà	- Assistenza agli anziani - Salute pubblica - Crescita e formazione giovanile - Famiglia e valori connessi - Volontariato, filantropia e beneficenza - Patologie e disturbi psichici e mentali
- Sviluppo Locale	- Sviluppo Locale

La Fondazione può assumere delibere solo a valere su fondi precostituiti; la copertura delle attività istituzionali pianificate per l'anno 2019 risulta accantonata nei bilanci precedenti e ammonta a euro 5.744.000.

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse per macro-aree ed altri specifici stanziamenti, la tabella che segue sintetizza la ripartizione effettuata in sede di preventivo.

Tabella 1 – Gli stanziamenti per l’attività istituzionale 2019

Di seguito, gli stanziamenti per l’attività istituzionale dell’anno come previsto da DPP 2019:

Progetti nazionali	
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	1.200.000,00
Fondazione con il Sud	300.000,00
Funder35	10.000,00
Totale Progetti nazionali	1.510.000,00
Progetti strategici trasversali	
Torre biomedica	500.000,00
INS - Insieme Nella Scuola	330.000,00
Oratorio di San Filippo Neri	265.700,00
Quadreria di Palazzo Magnani	150.000,00
Fondo Nuove Iniziative	100.000,00
Totale Progetti strategici trasversali	1.345.700,00
Altri progetti strategici	
Fondo contenimento crisi	264.000,00
Progetto giovani	240.000,00
Progetto Dante 2021	35.000,00
Totale altri Progetti strategici	539.000,00
Progetti curati dalla Fondazione	
Una Città per gli Archivi	50.000,00
Attività editoriali	12.000,00
Archivi della Fondazione e Centro studi	21.600,00
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	73.600,00
Totale Progetti curati dalla Fondazione	157.200,00
Progetti proposti da Istituzioni	
Città Metropolitana e Comuni	548.000,00
Curie	76.800,00
Totale Progetti proposti da Istituzioni	624.800,00
Sistema Teatri	242.000,00
Progetti proposti da società civile	1.325.300,00
Totale	5.744.000,00

Gli investimenti sono suddivisi in: progetti trasversali condivisi con altre fondazioni o promossi da Acri e progetti gestiti direttamente dalla Fondazione del Monte.

Tra i progetti trasversali:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

La Fondazione ha proseguito anche nel 2019 l’investimento nel Fondo di contrasto della povertà educativa minorile, destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a

rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le fondazioni partecipanti hanno rinnovato il sostegno mettendo a disposizione circa 80 milioni di euro all'anno per il triennio 2019-2021. Alle fondazioni è contestualmente stata riconosciuta un'agevolazione fiscale (cioè un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati).

L'operatività del Fondo è stata assegnata all'**impresa sociale Con i Bambini** per l'assegnazione delle risorse tramite bandi; ad oggi sono stati attivati sei bandi e diverse iniziative in co-finanziamento.

Nel corso del 2019 meritano una particolare menzione i progetti "Lunetta Park: Educazione, cultura e territorio" (che è rivolto ai giovani adolescenti del territorio bolognese e ha ottenuto un contributo di oltre 300.000 euro) e "Ali per il Futuro" (progetto trans-regionale sulla prima infanzia sostenuto con 2,5 milioni di euro).

Fondazione con il Sud

L'Accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010 pone a carico delle fondazioni aderenti un contributo da destinare annualmente alla Fondazione con il Sud per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

La Fondazione con il Sud sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

Funder35

Il bando Funder35 è rivolto alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro, composte in prevalenza da *under 35* e impegnate principalmente nell'ambito della produzione artistica/creativa in tutte le sue forme, da quelle tradizionali a quelle di ultima generazione o nell'ambito dei servizi di supporto alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela, alla protezione, alla circolazione dei beni e delle attività culturali.

Al fine di contribuire allo sviluppo di realtà imprenditoriali solide e che possano sostenersi autonomamente, si rivolge una particolare attenzione all'efficienza gestionale e alla sostenibilità dell'impresa, come il consolidamento della struttura organizzativa, il

rinnovamento delle modalità e degli strumenti di produzione, l'attivazione di collaborazioni stabili e di aggregazioni con altre realtà culturali, l'avvio di nuovi progetti. L'iniziativa è al terzo triennio e si caratterizza come un'attività sviluppata su tutto il territorio nazionale sostenuta da 19 fondazioni. Il triennio in corso è caratterizzato da diverse attività di accompagnamento verso le associazioni culturali già vincitrici del bando negli anni passati. L'obiettivo di queste attività è triplice: implementare le competenze delle organizzazioni che fanno parte della comunità di Funder 35; rinforzare i legami tra aziende che si sono formati in questi anni al fine di migliorare la circolarizzazione a livello nazionale delle aziende stesse; aprire ai mercati internazionali le attività dei vincitori.

Per raggiungere questi obiettivi Funder 35 ha predisposto due attività principali: una piattaforma di crowdfunding, alla quale le associazioni potranno accedere per la definizione del budget dei loro progetti culturali, e numerose attività di approfondimento e studio, d'incontro, di organizzazione di laboratori e webinar gestiti in collaborazione con Fondazione Fitzcarraldo.

Il budget annuale messo a disposizione dalle fondazioni è pari a euro 500.000.

Sempre all'interno dei progetti strategici della Fondazione vi sono:

Progetto INS – Insieme nella Scuola

INS è un progetto della Fondazione, attivo dall'anno scolastico 2014-2015, finalizzato ad ampliare l'offerta formativa degli alunni tra i 12 e i 17 anni, la fascia più sensibile in tema di dispersione scolastica. L'obiettivo è promuovere le pari opportunità educative, puntando a rafforzare la qualità dell'istruzione e aggredendo il problema dell'abbandono scolastico attraverso la costruzione di "reti di fiducia" che coinvolgano scuole, comunità e famiglie. La metodologia adottata è mettere al centro lo studente e i suoi bisogni e far intraprendere un'esperienza che metta in campo nuove possibilità di sperimentarsi, favorendo la riscoperta del desiderio di apprendere.

Nell'ambito del programma 12 sono le reti del territorio bolognese e ravennate che hanno collaborato alla costruzione di una vera e propria "comunità educante". Molte azioni sperimentate dalle reti sono diventate negli anni misure efficaci da un lato nella prevenzione dei fenomeni di abbandono scolastico, dall'altro nell'attenuazione delle forme di disagio, contribuendo in tal modo ad aiutare anche le famiglie chiamate a partecipare al processo formativo, co-interessandole a realizzare gli obiettivi formativi dei propri figli.

Al termine del 2019 è stata avviata una ricerca in collaborazione con l'Istituto Cattaneo volta a misurare il raggiungimento degli obiettivi, il conseguimento dei risultati, la realizzazione dei prodotti delle attività messe in campo e, soprattutto, gli impatti in termini quantitativi e qualitativi.

Oratorio di San Filippo Neri

Anche nel 2019 l'Oratorio San Filippo Neri ha costituito un centro culturale importante della e per la città, ospitando molti eventi con una presenza costante di pubblico numeroso e differenziato per genere, età e livello culturale.

Sono stati organizzati ed ospitati 155 eventi con 200 giornate di apertura, la stragrande maggioranza delle quali gratuite, con la partecipazione di circa 35.000 persone.

È stata ribadita e anzi amplificata l'attenzione da sempre rivolta ai giovani talenti, che hanno potuto sperimentare in fase laboratoriale e produrre performance, alcune delle quali diventate successi a livello nazionale.

Pari attenzione è rivolta alle tematiche di genere e particolare cura è stata posta nel mantenimento della memoria collettiva e della storia cittadina: spesso con modalità innovative ed efficaci, grazie alla sperimentazione di nuove forme di comunicazione e alla collaborazione con le più qualificate istituzioni culturali della città e il mondo della ricerca scientifica.

Quadreria di Palazzo Magnani

Anche nel corso del 2019 la Quadreria ha ospitato molte importanti attività. Il progetto comune di Fondazione del Monte e UniCredit per la valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani ha raccolto circa 11.000 visitatori, coinvolgendo molte istituzioni culturali della città. Sono stati organizzati circa 100 visite guidate e circa 25 eventi culturali. Gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti hanno organizzato e realizzato direttamente alcuni degli eventi oltre a garantire la mediazione culturale per tutti i visitatori, a testimonianza di quanto la cultura si coniughi col tema sociale.

Progetto contenimento crisi

Nel corso del 2019, pur essendo superata l'acme della crisi economica, è stato di nuovo confermato il fondo "Contenimento crisi", complementare alle risorse destinate ai settori dell'area Solidarietà sociale e servizi alla persona, destinato in modo specifico al sostegno di iniziative volte a mitigare le conseguenze della crisi economica e sociale.

Progetto per Giovani

Nell'anno 2019 così come stabilito nel DPP la Fondazione ha utilizzato risorse appositamente dedicate per sostenere iniziative in cui le giovani generazioni non solo

sono destinatarie di azioni che puntano a sostenerne il percorso scolastico ed educativo o a rimuovere i disagi, ma sono anche protagoniste di attività sperimentali e innovative nell'ambito della più ampia formazione e dell'inserimento.

Progetto Dante 2021

La Fondazione, in occasione dell'approssimarsi del Settimo Centenario della morte di Dante Alighieri, ha deciso di sostenere progetti culturali danteschi da realizzarsi nelle provincie di Ravenna e di Bologna, intitolato "Dante 21" al fine di diffondere e valorizzare la conoscenza di Dante, della sua opera e dei suoi legami con Ravenna e con Bologna, due città fondamentali nella vita dell'Alighieri. Lo stanziamento mira a rendere fruibili a un vasto pubblico di cittadini, alle scuole, ai turisti il frutto e l'esito dei progetti danteschi attraverso mostre, percorsi, conferenze e studi.

Tabella 2 – I fondi per l'attività istituzionale

Nella successiva tabella vengono riepilogati i fondi a disposizione per l'attività istituzionale sia con riferimento ai settori di intervento che alle annualità previste per il loro utilizzo.

Tipologia fondo e settori	Residuo fondi da bilancio 2019	Fondi stanziati per l'attività	Fondi stanziati per l'attività	Fondi stanziati per l'attività	Totale fondi disponibili
		istituzionale 2020	istituzionale 2021	istituzionale 2022	
Settori rilevanti	1.251.746	3.842.300	5.570.897	3.860.000	14.524.943
Altri settori ammessi	57.390	1.601.700	173.103	-	1.832.193
Fondazione con il Sud	25.110	300.000	-	-	325.110
Totale	1.334.246	5.744.000	5.744.000	3.860.000	16.682.246

Tabella 3 – Erogazioni comparate con lo stanziamento 2019

L'attività deliberativa dell'esercizio e il confronto con le indicazioni contenute nel DPP 2019 sono illustrati nella successiva tabella, che evidenzia sia le erogazioni assunte sulle disponibilità previste per l'anno 2019, sia quelle assunte grazie ad ulteriori disponibilità residue per attività istituzionali.

	DPP 2019	Deliberato su Fondi attività 2019	Deliberato su Fondi a disposizione	Totale Deliberato
Progetti nazionali				
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	1.200.000,00	592.404,00		592.404,00
Fondazione con il Sud	300.000,00	137.445,00		137.445,00
Funder35	10.000,00	10.000,00		10.000,00
Totale Progetti nazionali	1.510.000,00	739.849,00		739.849,00
Progetti strategici trasversali				
Torre biomedica	500.000,00	-		-
INS - Insieme Nella Scuola	330.000,00	330.000,00		330.000,00
Oratorio di San Filippo Neri	265.700,00	265.700,00		265.700,00
Quadreria di Palazzo Magnani	150.000,00	100.000,00		100.000,00
Fondo Nuove Iniziative	100.000,00	68.414,00		68.414,00
Fondo Nuove Iniziative Trasversali	-	502.000,00		502.000,00
Totale Progetti strategici trasversali	1.345.700,00	1.266.114,00		1.266.114,00
Altri progetti strategici				
Fondo contenimento crisi	264.000,00	264.000,00		264.000,00
Progetto giovani	240.000,00	240.000,00		240.000,00
Progetto Dante 2021	35.000,00	35.000,00		35.000,00
Totale altri Progetti strategici	539.000,00	539.000,00		539.000,00
Progetti curati dalla Fondazione				
Una Città per gli Archivi	50.000,00	50.000,00		50.000,00
Attività editoriali	12.000,00	10.498,00		10.498,00
Archivi della Fondazione e Centro studi	21.600,00	21.600,00	3.000,00	24.600,00
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	73.600,00	73.600,00	40.237,00	113.837,00
Totale Progetti curati dalla Fondazione	157.200,00	155.698,00	43.237,00	198.935,00
Progetti proposti da Istituzioni				
Città Metropolitana e Comuni	548.000,00	518.000,00		518.000,00
Curie	76.800,00	46.000,00		46.000,00
Totale Progetti proposti da Istituzioni	624.800,00	564.000,00		564.000,00
Sistema Teatri	242.000,00	242.000,00		242.000,00
Progetti proposti da società civile	1.325.300,00	1.310.920,00	627.753,00	1.938.673,00
Totale	5.744.000,00	4.817.581,00	670.990,00	5.488.571,00

Le erogazioni deliberate rappresentano circa il 96% dell'importo stanziato (euro 5.744.000). Tale differenza è riconducibile al ritardo nella partenza del progetto "Torre Biomedica".

Tabella 4 - Erogazioni d'esercizio: settori rilevanti e settori ammessi

La tabella n. 4 fornisce il dettaglio delle erogazioni deliberate suddivise tra settori rilevanti ed ammessi:

Settori	Fondi 2019	Altri Fondi	Totali
Arte, Attività e Beni Culturali	1.803.539,00	171.237,00	1.974.776,00
Assistenza agli Anziani	139.000,00	-	139.000,00
Ricerca Scientifica e Tecnologica	50.000,00	318.000,00	368.000,00
Salute Pubblica	97.500,00	48.000,00	145.500,00
Sviluppo Locale	1.069.629,00	36.253,00	1.105.882,00
Totale erogazioni settori rilevanti	3.159.668,00	573.490,00	3.733.158,00
Crescita e Formazione Giovanile	1.101.468,00	66.500,00	1.167.968,00
Patologia e Disturbi Psicici e Mentali	219.000,00	21.000,00	240.000,00
Famiglia	200.000,00	10.000,00	210.000,00
Volontariato, Filantropia e Beneficienza (*)	137.445,00	-	137.445,00
Totale erogazioni settori ammessi	1.657.913,00	97.500,00	1.755.413,00
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	4.817.581,00	670.990,00	5.488.571,00

(*) L'importo si riferisce alla delibera Fondazione con il Sud, delibera del settore del volontariato

Tabella 5 –Richieste per Macro Settori

	Pervenute			Accolte			Non accolte		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Arte, Attività e Beni Culturali	145	121	162	129	102	103	16	19	55
Ricerca Scientifica e Tecnologica	40	4	32	17	4	10	3	0	22
Sviluppo Locale	59	51	39	59	51	39	0	0	0
Solidarietà Sociale	166	181	168	140	122	130	26	59	38
Totale	410	357	401	345	279	282	45 (*)	78	115
Di cui trasversali				20	24	14			

(*) Alle pratiche non accolte si aggiungono 20 pratiche della Ricerca Scientifica che al 31/12/2019 risultavano in lavorazione; di queste 5 sono state accolte e 15 non accolte nella riunione del C.d.A. del 29/01/2020.

Tabella 6 – Progetti approvati

I progetti complessivamente approvati a valere sull'esercizio 2019, suddivisi per macro aree, sono stati i seguenti:

2019	Numero progetti	Importo deliberato
Arte, Attività e Beni Culturali	129	1.974.776
Ricerca Scientifica e Tecnologica	17	368.000
Sviluppo Locale	59	1.105.882
Sociale	140	2.039.913
Totale	345	5.488.571

Tabella 7 - Erogazioni poste in liquidazione dal 2014 al 2018

Nella successiva tabella si dettaglia la dinamica dei pagamenti effettuati negli ultimi 5 anni:

	2019	2018	2017	2016	2015
Erogazioni da liquidare a inizio anno	3.995.934	4.943.961	9.007.123	8.052.633	9.668.161
Liquidazioni effettuate	2.551.306	3.441.633	6.409.327	4.336.001	5.090.894
% liquidato	63,85%	69,61%	71,16%	53,85%	52,66%
Delibere assunte	5.488.571	5.182.856	5.723.661	7.374.060	6.200.391
Liquidazioni effettuate	1.904.998	2.602.788	3.170.486	1.792.136	2.426.822
% liquidato	34,71%	50,22%	55,39%	24,30%	39,14%
Liquidazioni da effettuare	3.583.573	2.580.068	2.553.175	5.581.924	3.773.569
% da liquidare	65,29%	49,78%	44,61%	75,70%	60,86%
Totale liquidazioni	4.456.304	6.044.421	9.579.813	6.128.137	7.517.716
% sul deliberato anno	81,19%	116,62%	167,37%	83,10%	121,25%
Revoche	216.443	86.462	207.010	289.433	298.303
Erogazioni da liquidare a fine anno	4.811.758	3.995.934	4.943.961	9.007.123	8.052.633

Riguardo alle liquidazioni delle erogazioni, va precisato che avvengono sulla base dello sviluppo temporale della realizzazione dei progetti sostenuti e dipendono quindi dalla effettiva presentazione da parte dei beneficiari della relativa rendicontazione.

Tabella 8 - Suddivisione delle erogazioni tra progetti propri e progetti di terzi

Le erogazioni deliberate nel corso dell'anno sono riconducibili a progetti di terzi per euro 4.493.936 (82%) e a progetti propri per euro 994.635 (18%).

	Suddivisione del deliberato tra progetti propri e progetti di terzi		
	Progetti di Terzi	Progetti Propri	Totale
Progetti nazionali			
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	592.404		592.404
Fondazione con il Sud	137.445		137.445
Funder35	10.000		10.000
Progetti strategici trasversali			
INS - Insieme ella Scuola	-	330.000	330.000
Oratorio di San Filippo Neri	-	265.700	265.700
Quadreria di Palazzo Magnani	-	100.000	100.000
Fondo nuove iniziative	68.414		68.414
Fondo nuove iniziative trasversali	502.000		502.000
Altri progetti strategici			
Fondo contenimento crisi	264.000		264.000
Progetto giovani	240.000		240.000
Progetto Dante 2021	35.000		35.000
Progetti curati dalla Fondazione			
Una Città per gli Archivi	-	50.000	50.000
Attività editoriali	-	10.498	10.498
Archivi della Fondazione e Centro studi	-	24.600	24.600
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	-	113.837	113.837
Progetti proposti da Istituzioni			
Città Metropolitana e Comuni	518.000		518.000
Curie	46.000		46.000
Sistema Teatri	242.000		242.000
Progetti proposti da società civile	1.838.673	100.000	1.938.673
Totale	4.493.936	994.635	5.488.571

Tabella 9 - Suddivisione delle erogazioni per territorio

Le erogazioni destinate al territorio sono pari al 75% del totale delle erogazioni dell'anno per Bologna, mentre a Ravenna è confluito circa il 25% del totale delle erogazioni.

		Bologna	Ravenna
Progetti proposti da società civile	1.938.673	1.463.000	475.673
Progetti proposti da Istituzioni cittadine	564.000	426.000	138.000
Totale	2.502.673	1.889.000	613.673
		75%	25%

2.4 Relazione Economico Finanziaria

DATI ECONOMICI

2.4.1. I PROVENTI

L'esercizio 2019, ventinovesimo anno di attività della Fondazione, è stato caratterizzato dai proventi finanziari di seguito descritti.

Descrizione e voce conto economico	2019	2018
Proventi finanziari della gestione ordinaria		
Voce 2 b) - Dividendi da riserve di utili	9.504.810	10.207.594
Voce 3) - Interessi attivi e proventi assimilati	1.673.538	213.977
Voce 4) - Valutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Voce 5) - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-8.225	-834.983
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: fitti attivi	58.094	56.097
A) Totale proventi finanziari della gestione ordinaria	11.228.217	9.642.685
Proventi non finanziari della gestione ordinaria		
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: "Art. Bonus"	48.100	133.250
B) Totale proventi non finanziari della gestione ordinaria	48.100	133.250
Proventi di natura straordinaria		
Voce 11 - Proventi straordinari	409.916	174.466
C) Totale proventi straordinari	409.916	174.466
D) Totale proventi (A+B+C)	11.686.233	9.950.401
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		
Voce 6) - Altre rivalutazioni (svalutazioni)	-	692
E) Totale rivalutazioni (svalutazioni)	-	692
Totale proventi netti (D+/-E)	11.686.233	9.951.093

Si evidenzia che nel corso del 2019, come per il precedente esercizio, le distribuzioni di dividendi da parte di Carimonte Holding hanno riguardato riserve di utili e non vi sono state distribuzioni di riserve di capitale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle voci di maggior rilievo esposte in tabella.

Proventi finanziari della gestione ordinaria

- Voce 2b): nella voce dividendi sono compresi: dividendi dalla società Carimonte Holding SpA per euro 7.673.144, da UniCredit per euro 895.854, da Cassa Depositi e Prestiti per euro 850.749 e dal Fondo immobiliare Omicron Plus per euro 85.063;
- Voce 3) la voce interessi attivi e proventi assimilati è così composta:

- a) proventi da strumenti finanziari immobilizzati: euro 1.551.489 (euro 656 nel 2018). L'importo si riferisce al provento del SIF-FdM;
- b) proventi da strumenti finanziari non immobilizzati: euro 121.686 (euro 213.197 nel 2018);
- c) interessi da crediti e disponibilità liquide: euro 54 (euro 124 nel 2018);
- Voce 4) per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati per l'esercizio 2019 la Fondazione si è avvalsa della deroga di cui all'art. 20- *quater* del D.L. 119/2018 convertito in L. 136/2018, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019 per l'esercizio 2019, che prevede di poter valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatte salve le perdite di carattere durevole. Alla luce degli approfondimenti svolti in via analitica dagli amministratori per ciascun strumento finanziario, conformemente a quanto previsto dal Documento Interpretativo 4 dell'OIC, tenuto conto anche dell'impossibilità di avere una valutazione realistica nell'emergenza economico-finanziaria attuale, nessuna svalutazione si è resa necessaria nell'esercizio corrente. Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi degli strumenti finanziari non immobilizzati a pag. 85 della nota integrativa. Preme sottolineare che l'utilizzo della deroga è valorizzabile in euro 412.105, importo non di rilievo sia con riferimento al Patrimonio della Fondazione che con riferimento all'avanzo dell'esercizio;
- Voce 5) si riferisce al risultato delle negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati intervenute nell'esercizio;
- Voce 9) i fitti attivi sono relativi allo stabile di proprietà della ex Fondazione Opere Pie del Monte incorporata nel 2008; le unità immobiliari sono locate a persone bisognose e i canoni di affitto sono a canone concordato.

Proventi non finanziari della gestione ordinaria

Nella voce **altri proventi**, esposta in bilancio per euro 106.194 (euro 189.347 nel 2018), oltre ai fitti attivi ricondotti tra i proventi finanziari, sono compresi crediti fiscali "*Art bonus*" relativi al 2019 per euro 48.100 (euro 133.250 nel 2018).

Proventi di natura straordinaria

I **proventi straordinari** ammontano a euro 409.916 (euro 174.466 nel 2018), in tabella il dettaglio.

Voce 11 di Conto economico	2019	2018
- plusvalenze da alienazione imm.ni finanziarie (<i>CASHES-Certificati ABN AMRO</i>)	130.679	-
- plusvalenze da alienazione partecipazioni (Unicredit)	144.586	-
- eccedenza fondi imposte per capital gain	30.903	168.580
- sopravvenienze attive	103.266	-
- diritti d'autore	482	-
- varie e minori	-	5.886
Totale proventi straordinari	409.916	174.466

L'eccedenza fondi per capital gain è determinata dal recupero eccedenze imputate al fondo imposte sul capital gain.

Valutazione delle immobilizzazioni finanziarie

- **Carimonte Holding S.p.A.**

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2019 ed il valore del patrimonio netto della società alla medesima data, calcolato a valori correnti, emerge una differenza negativa di circa euro 8,3 milioni.

Si evidenzia che la differenza tra valore di mercato della partecipata, per la quota riferibile alla Fondazione, e valore di iscrizione a Bilancio non è superiore al 10% e non è peggiorata rispetto all'esercizio precedente.

La Fondazione ha valutato di non considerare una perdita durevole di valore la suddetta differenza e di lasciare, pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, anche alla luce dell'esame del bilancio e delle relazioni di Carimonte al 31/12/2019:

La società infatti chiude in utile l'esercizio 2019 ed ha distribuito dividendi anche nell'esercizio 2019 provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali.

Gli investimenti della società Carimonte Holding sono effettuati attraverso operatori finanziari specializzati, con la collaborazione del proprio advisor Nummus Info e sono riconducibili ad aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzate da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività.

Infine la società al 31 dicembre 2019 espone una liquidità di circa 44 milioni di euro, che le consente di non avere problemi di “illiquidità” o di “continuità aziendale” anche alla luce degli accadimenti legati alla diffusione del Covid-19.

Inoltre, nonostante la crisi emersa alla fine di febbraio 2020 produca un impatto negativo anche sul patrimonio complessivo di Carimonte, come emerge dal progetto di bilancio 2019, non si è in presenza di una situazione di peggioramento delle condizioni economico-finanziarie della partecipata né di deterioramento della consistenza patrimoniale della stessa. Infatti la liquidità disponibile a fine marzo (pari a circa 44 milioni di euro), l’approccio della società come investitore di lungo termine (per il quale le violente correzioni dei mercati potrebbero aprire nuove opportunità di investimento), la riconducibilità degli investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, la previsione di distribuzione dei proventi realizzati nelle principali forme di investimento indirette e infine la cessione già realizzata nel 2020 di alcune partecipazioni con realizzo di proventi straordinari (circa 4 milioni di euro) evidenziano il buono stato di salute della società.

Per maggiori dettagli si rinvia all’analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 79 della nota integrativa.

Nella tabella che segue, come detto, si espongono il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) al 31/12/2019.

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding al 31/12/2019 di cui:	174.376.323	
- capitale sociale	125.000.000	
- riserva legale	25.000.000	
- riserve di utili	10.550.909	
- utile al 31/12/2019	13.825.414	
Maggior valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/2019	9.829.567	
Patrimonio netto corrente di Carimonte Holding al 31/12/2019	184.205.890	
Di cui di pertinenza della Fondazione		73.748.670
Valore di bilancio della partecipazione		82.065.461

- **UniCredit SpA**

Nel mese di dicembre 2019 la Fondazione ha venduto n. 829.422 azioni per un corrispettivo di euro 11.093.646 milioni, realizzando una plusvalenza civilistica di 145 mila euro, operazione già autorizzata dal MEF con comunicazione del 12.11.2018.

Al 31 dicembre 2019, la Fondazione detiene un residuo di n° 2.488.554 azioni Unicredit per un valore contabile di Euro 33.284.791.

Dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2019 ed il valore di mercato (media mese di dicembre 2019 pari ad euro 12,802) delle azioni possedute, emerge una differenza negativa di circa euro 1,4 milioni.

La Fondazione, vista la particolare caratteristica dell'investimento (società bancaria conferitaria) ha deciso di non considerare durevole la perdita di valore emergente, non ritenendola di valore significativo sia con riferimento all'entità che alla qualità dell'emittente, né prolungata nel tempo, e di lasciare, pertanto, invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, pari ad euro 13,38. Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 77 della nota integrativa.

Nel mese di febbraio, prendendo atto dell'importante rialzo del titolo, la Fondazione ha venduto un ulteriore pacchetto di n. 828.554 azioni realizzando una plusvalenza di € 297.408,35.

2.4.2. GLI ONERI

Gli oneri ammontano complessivamente a 4.688.065 euro (4.612.176 euro nel 2018) e sono rappresentati in bilancio in tre voci distinte riassunte in tabella.

	2019	2018
Oneri (voce 10 di conto economico)	2.386.870	2.179.078
Oneri straordinari (voce 12 di conto economico)	-	-
Imposte (voce 13 di conto economico)	2.301.195	2.433.098
Totale oneri	4.688.065	4.612.176

2.4.2.1. Gli **oneri** esposti nella voce 10 del conto economico comprendono le voci indicate in tabella.

	2019	2018	Variazioni
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	433.185	373.554	59.631
b) Spese per il personale	539.606	585.616	-46.010
c) Spese per consulenti e collaboratori: ordinarie	182.894	102.826	80.068
d) Spese per servizi gestione del patrimonio:	115.250	38.955	76.295

ordinarie			
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	93	34	59
f) Commissioni di negoziazione	8.991	528	8.463
i) Altri oneri	525.958	532.889	-6.931
Totale spese di funzionamento ordinarie	1.805.977	1.634.402	171.575
b) Spese per il personale: straordinarie	-	331.536	-331.536
c) Spese per consulenti e collaboratori: straordinarie	15.226	20.984	-5.758
d) Spese per servizi gestione del patrimonio: straordinarie	62.952	11.165	51.787
i) Altri oneri straordinari: imposta di registro Palazzo Rasponi	172.219	-	172.219
Totale spese di funzionamento straordinarie	250.397	363.685	-113.288
h) Accantonamenti	156.000	-	156.000
g) Ammortamenti	174.496	180.991	-6.495
Totale oneri	2.386.870	2.179.078	207.792

Di seguito si analizzano le principali variazioni intervenute nelle singole voci.

- *Compensi e rimborsi spese organi statutari*: l'incremento è dovuto principalmente alle procedure connesse al rinnovo del Consiglio di indirizzo, scaduto in luglio. Tali operazioni hanno determinato una fase di sovrapposizione delle cariche tra membri uscenti e membri di nuova nomina e l'incremento del numero dei consigli del CDI resisi necessari nel 2019;

- *Spese per il personale*: Le spese per il personale ordinarie sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;

- *Spese per consulenti e collaboratori ordinarie*: l'incremento delle spese per consulenza è dovuto principalmente a consulenze afferenti l'attività istituzionale, comunicazione e valutazione progetti;

- *Spese per servizi gestione del patrimonio*: l'incremento delle spese per servizi di gestione del patrimonio è dovuto alla necessità di valutare la fattibilità di disinvestimenti/investimenti del patrimonio al fine di coniugare rischio e rendimenti degli stessi, attraverso controlli e report mensili;

- *Ammortamenti e accantonamenti*: gli ammortamenti sono in linea con l'esercizio precedente; si è provveduto ad accantonare l'importo pari ad €. 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna.

2.4.2.2 L'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni deliberate e sull'Avanzo di esercizio

La tabella che segue espone l'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni deliberate e sull'Avanzo di esercizio prima degli accantonamenti obbligatori e ai fondi per l'attività istituzionale.

Si precisa che ai fini del presente calcolo nelle spese di funzionamento non sono considerati gli oneri per servizi di gestione del patrimonio, le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

	2019	2018	2017
Spese di funzionamento	1.696.869	1.615.869	1.834.991
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell'esercizio	4.817.581	5.070.644	5.389.141
Erogazioni deliberate sui fondi a disposizione	670.990	112.212	334.520
Erogazioni complessivamente deliberate	5.488.571	5.182.856	5.723.661
Incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni	30,92%	31,18%	32,06%
Avanzo di esercizio	6.998.168	5.338.917	17.871.675
- plusvalenze straordinarie	-275.264	-	-9.356.858
Avanzo di esercizio normalizzato	6.722.904	5.338.917	8.514.817
Incidenza delle spese sull'Avanzo di esercizio	25,24%	30,27%	21,55%
Erogazioni di natura straordinaria deliberate su fondi a disposizione	-	-	-

2.4.2.3 Gli oneri straordinari

Non vi sono oneri straordinari.

2.4.2.4 Le imposte

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio della voce **imposte**.

	2019	2018
Ires	2.177.516	2.308.322
Irap	27.951	27.113
Imu	60.876	66.349
Tassa dossier titoli	34.852	31.314
Imposte sulle transazioni finanziarie	-	-
Totale imposte e tasse	2.301.195	2.433.098

Il decremento dell'imposta sul reddito Ires è diretta conseguenza del decremento dei proventi di cui si è data evidenza nella tabella al punto 2.4.1., tenuto conto che le svalutazioni operate non sono fiscalmente rilevanti. Si evidenzia che nel conteggio dell'imposta Ires sono state analizzate tutte le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione di imposta consentite dalla vigente normativa: al momento della stesura del presente documento, tali approfondimenti hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per circa euro 201.500 (euro 368.500 nel 2018) e detrazioni di imposta per euro 47.831 (euro 70.281 nel 2018).

L'attento esame delle innovazioni normative introdotte, abbinata alla opportuna caratterizzazione delle erogazioni pagate, ha poi consentito di beneficiare di crediti di imposta per "Art Bonus" per euro 48.100, di cui un terzo utilizzabile già nell'esercizio 2019 a diretta riduzione del debito di imposta.

2.4.3. L'Avanzo di esercizio e la sua destinazione

Per effetto delle poste sopra evidenziate, come emerge nella tabella che segue, l'**Avanzo di esercizio** 2019 ammonta a euro 6.998.168 (euro 5.338.917 nel 2018).

Proventi ordinari e straordinari al netto delle svalutazioni	11.686.233
Oneri ordinari e straordinari	- 2.386.870
Imposte	- 2.301.195
Avanzo di esercizio 2019	6.998.168

Di seguito si evidenziano le destinazioni dell'Avanzo di esercizio come proposte in sede di approvazione del presente bilancio.

Avanzo di esercizio 2019	6.998.168
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-1.399.633
Accantonamento al Fondo volontariato	-186.618
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	-4.709.461
Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-700.000
Avanzo residuo	2.456

2.4.3.1 L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla **Riserva obbligatoria**, determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, così come indicato dal Decreto del Ministero dell'Economia e

delle Finanze – Dipartimento del Tesoro del 16 marzo 2020, ammonta a euro 1.399.633 (euro 1.067.784 nel 2018).

2.4.3.2 L'accantonamento al Fondo volontariato

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) per il volontariato (D.Lgs. 117/2017) disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, punto 9.7, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio dedotto l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, pari a euro 5.598.535 e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153, pari a euro 2.799.268. L'accantonamento così determinato ammonta a euro 186.618 (euro 142.371 nel 2018).

L'accantonamento viene destinato indistintamente al Fondo Unico Nazionale (FUN) per il volontariato; ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, come previsto dal D.M. n. 56 del 4 maggio 2018, l'importo deve essere versato entro il mese di ottobre di ciascun anno.

2.4.3.3 L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La tabella che segue riassume gli accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale suddivisi tra settori rilevanti, ammessi ed iniziative comuni Acri.

	Destinazioni complessive	Settori rilevanti
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale		
anno 2021:		
Settori rilevanti	832.665	832.665
anno 2022:		
Settori rilevanti	3.860.000	3.860.000
Accantonamento fondo nazionale iniziative Acri (*)	16.796	-
Totale accantonamenti per erogazioni istituzionali	4.709.461	4.692.665

(*) il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio)

Si precisa che l'accantonamento minimo a favore dei settori rilevanti, calcolato pari al 50% del reddito residuo corrispondente alla differenza tra l'Avanzo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, è stato ampiamente rispettato nell'esercizio 2019. Nella tabella il dettaglio.

Avanzo di esercizio 2019 (*)	6.998.168
Accantonamento alla Riserva obbligatoria (20% dell'Avanzo di esercizio)	-1.399.633
Reddito residuo	5.598.535
Limite minimo da destinare alle erogazioni (50% del reddito residuo)	2.799.268
Accantonamenti effettuati ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.692.665

(*) L'importo non arrotondato dell'avanzo di esercizio sul quale calcolare il 20% destinato alla Riserva obbligatoria è pari ad euro 6.998.167,45

2.4.3.4 L'accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Nell'esercizio 2019 si è provveduto inoltre ad accantonare un importo pari ad euro 700.000 alla **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze**. Quest'ultimo accantonamento deriva dalle indicazioni ricevute dal MEF, il quale nella lettera del 6 ottobre 2017, ha autorizzato l'utilizzo della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze al fine di registrare la rettifica di valore del Fondo Atlante, richiedendone però la ricostituzione in quote annuali pari al 10% dell'avanzo lordo.

Dopo aver destinato l'Avanzo di esercizio come sopra illustrato, **l'Avanzo residuo** dell'anno 2019 ammonta a euro 2.456 (euro 9.058 nel 2018).

DATI FINANZIARI

Gli effetti finanziari di quanto sopra esposto trovano evidenza nel rendiconto finanziario al punto 3.3. degli schemi di bilancio.

DATI PATRIMONIALI

Dopo aver illustrato le principali fonti dei ricavi della Fondazione ed i loro relativi utilizzi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 17.5.1999 n. 153, si esaminano ora le principali poste patrimoniali.

2.4.4. ATTIVITÀ

2.4.4.1 Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali

Le **immobilizzazioni** ammontano a euro 20.735.374 (euro 20.889.230 nel 2018) e sono iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento che ammontano a euro 6.101.079.

A seguire il dettaglio.

- a) Beni immobili: euro 18.830.574; di questi euro 18.244.424 si riferiscono a beni immobili strumentali ed euro 586.150 si riferiscono a immobili a reddito provenienti dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, locati a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali, a canoni di affitto calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata sia della Fondazione del Monte;
- b) beni mobili ed opere d'arte: euro 1.667.614 (beni non ammortizzati);
- c) beni mobili strumentali: euro 219.386;
- d) altri beni: euro 17.800.

a) Beni immobili

Nella tabella che segue si evidenziano i singoli beni immobili distinti per natura e la loro iscrizione in bilancio.

Immobili strumentali	18.244.424
Immobile via delle Donzelle – sede della Fondazione	6.352.135
Immobile Palazzo Rasponi	10.627.597
Immobile San Filippo Neri	1.264.692
Immobili a reddito	586.150
Immobile via Don Guanella	586.150

Con riferimento agli ammortamenti, si precisa che dal 2015, come previsto dagli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell’Acri, sulla base di una prudenziale stima dei valori degli immobili, dalla quale emerge un maggior valore di mercato rispetto a quelli di acquisto o di incorporazione, sono stati interrotti gli ammortamenti dell’immobile storico di via delle Donzelle, sede della Fondazione, e dell’immobile a reddito di via Don Guanella. Continua invece ad essere ammortizzato l’Oratorio di San Filippo Neri, in quanto è stato ritenuto un immobile caratterizzato da eventuale difficile collocamento sul mercato.

b) Beni mobili ed opere d'arte

Fra i beni mobili ed opere d'arte di proprietà della Fondazione si annoverano in particolare:

- n. 45 dipinti raffiguranti pontefici
- n. 13 dipinti raffiguranti Cardinali, Papi e Santi collegati alla famiglia Gioannetti
- n. 1 dipinto di Giovan Giacomo Sementi raffigurante la Crocifissione

- n. 2 dipinti di Leandro da Ponte “Cristo confortato dagli Angeli” e “Cristo disceso dalla Croce”
- n. 1 dipinto di Giuseppe Marchesi “San Francesco nel deserto”
- n. 1 quadro di Guido Reni “Arianna”
- n. 1.000 opere originali di Giuseppe Bacci
- n. 1 dipinto di Michelangelo Pistoletto “Il Mediterraneo/Love difference”
- n. 1 quadro di Giovanni Ciangottini “Fantasia di paese in autunno”
- la collezione Contini composta da n. 556 stampe xilografiche giapponesi
- la scultura in bronzo “Due forme o due ombre” di Luciano Minguzzi.

2.4.4.2 Le attività finanziarie

La Fondazione si avvale delle competenze della società Prometeia Advisor SIM SpA (di seguito, anche “Prometeia”) per essere assistita nella gestione patrimoniale diretta, secondo le linee guida degli Organi che mirano all’allocazione ottimale degli investimenti finanziari per raggiungere gli obiettivi di redditività adottando un approccio difensivo, coerentemente con i propri obiettivi istituzionali.

Nel corso del 2018 è stata avviata l’attività del veicolo di gestione patrimoniale. Infatti, a seguito della decisione di esternalizzare la gestione del proprio patrimonio per assicurare un maggior controllo del rischio e per affidare a competenze professionali la sempre più complessa gestione del patrimonio, da maggio 2018 è attivo il SIF FDM affidato a GAM con la gestione di due operatori (Candriam e Degroof Petercam). La Fondazione, a partire da quella data, ha fatto confluire le componenti più facilmente liquidabili del proprio patrimonio diretto all’interno del veicolo, assicurando la corretta diversificazione degli investimenti alla luce dello stato complessivo del patrimonio.

Prometeia ha quindi assunto anche il ruolo di controllo delle performance del veicolo, con particolare attenzione al monitoraggio del rischio.

L’esercizio 2019 è il primo esercizio completo del SIF: la performance è stata da inizio anno del 6,2%. Il risultato dalla data di avvio dell’investimento è stato del 4,26%.

Nel mese di dicembre il SIF FDM ha corrisposto un provento netto di 1,6 mln di euro.

Alla fine del mese di febbraio 2020 il SIF “FDM” evidenzia una performance dello 0,01% da inizio anno, come risulta dalla relazione di Prometeia; l’investimento nel SIF FDM contribuisce, grazie alla sua diversificazione, a contenere la volatilità del portafoglio della Fondazione. Il portafoglio Sicav ed il comparto SIF – FdM, presentano

congiuntamente una “risk contribution” percentuale pari al -3,9% a fronte di un peso pari al 35,2%.

(i) Voce 2 dell’Attivo - Attività finanziarie immobilizzate

Il totale della voce **Immobilizzazioni finanziarie** ammonta a euro 206.455.857 (euro 220.857.047 nel 2018). I dettagli a seguire.

- a) partecipazioni in società strumentali: euro 2.135.755 (analogo valore nel 2018). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall’Acri con lettera datata 11 ottobre 2006, la partecipazione nella Fondazione con il Sud;
- b) altre partecipazioni: euro 118.871.027 (euro 129.950.882 nel 2018) di cui euro 82.065.461 relativi alla società Carimonte Holding S.p.A. ed euro 33.284.791 relativi alla società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A.
- c) titoli di debito: voce azzerata a seguito della vendita dei CASHES residui (8.804 nel 2018).
- d) altri titoli: euro 85.449.075 (euro 88.761.606 nel 2018) di cui euro 79.999.999,99 relativi a n. 800.231,49 quote del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM. La costituzione del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM persegue l’obiettivo di assicurare un maggior controllo del rischio, assieme alla necessità di affidare a competenze professionali la gestione del patrimonio. Il SIF FDM ha prodotto nel 2019 proventi netti per euro 1.551.489. La performance da inizio anno è stata pari al 6,02% lordo.

Il restante importo di € 5.449.076 è costituito da quote di fondi comuni di investimento (fondi di “private equity” e immobiliari). Tali investimenti hanno prodotto nel 2019 proventi netti per euro 42.961.

Si evidenzia che ai fini di quanto indicato all’art. 2, comma 4 del Protocollo d’Intesa Acri MEF del 2015, che le esposizioni nei confronti di UniCredit e nei confronti di Carimonte Holding SpA non sono superiori ad un terzo del valore dell’attivo valutato al *fair value*. Nello specifico: 12,14% nei confronti di UniCredit e 27,63% nei confronti di Carimonte Holding.

(ii) Voce 2 dell’Attivo - Attività finanziarie non immobilizzate

Gli **strumenti finanziari non immobilizzati** ammontano a euro 7.097.054 (euro 17.379.641 nel 2018). La sensibile riduzione è dovuta alla liquidazione di gran parte dei fondi al fine di realizzare la liquidità da investire nel Fondo Multibrand Sicav. Gli

investimenti non immobilizzati hanno prodotto nel 2019 interessi attivi netti per euro 121.686.

2.4.4.3 Voce 4 dell'Attivo - I crediti

I **crediti** ammontano a euro 289.619 (euro 525.125 nel 2018) e sono quasi interamente costituiti da crediti fiscali che ammontano a euro 281.074. Tra questi: l'importo di euro 34.661 è il credito d'imposta riconosciuto per il versamento effettuato al FUN, l'importo di euro 81.684 è il credito d'imposta "Art bonus" e, l'importo di euro 54.902 è il credito Ires per acconti versati. La riduzione dei crediti è dovuta all'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta maturati.

2.4.4.4 Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide

Le **disponibilità liquide** ammontano a euro 35.317.922 (euro 7.164.606 nel 2018) e sono rappresentate da disponibilità di cassa per euro 588 e da rapporti di c/c per euro 35.317.334. L'elevata disponibilità liquida presente alla fine dell'esercizio 2019, deriva dalla vendita di 829mila azioni Unicredit con un incasso di circa 11milioni di euro, dalla vendita delle quote del Fondo Eurizon e del Fondo Anima, dall'incasso di parte del dividendo di Carimonte Holding di 5mln di euro e dal rimborso di 2 mln di euro del certificato relativo al fondo Eiser Infrastrutture.

2.4.4.5 Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi

I **ratei e risconti attivi** ammontano a euro 52.167 (euro 24.173 nel 2018) e si riferiscono a risconti attivi (costi di competenza 2020).

2.4.5 LE PASSIVITÀ

2.4.5.1 Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività istituzionale

I **fondi per l'attività** istituzionale ammontano a euro 28.155.495 (euro 28.106.825 nel 2018) e sono così composti:

Descrizione fondo	Saldo iniziale	Apporti	Delibere	Giroconti Revoche Utilizzi	Credito d'imposta(*)	Saldo finale
Stabilizzazione erogazioni	9.230.000	-	-	-	-	9.230.000
Per erogazioni nei settori rilevanti	14.456.658	4.692.665	- 3.595.713	-	490.724	14.525.278

				1.519.056		
Per erogazioni nei settori ammessi	2.141.544	-	- 1.892.858	1.735.514	173.103	2.157.303
Progetto per il Sud	2.135.755	-	-	-	-	2.135.755
Iniziative comuni Acri	129.977	16.796	-	- 69.458	-	77.315
Contrasto povertà minorile	-	-	-	-	-	-
Solidarietà per i territori in difficoltà	12.891	-	-	16.953	-	29.844
Totali	28.106.825	4.709.461	-5.488.571	163.953	663.827	28.155.495

(*) Nella colonna viene evidenziato il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per l'anno 2019 per l'importo di euro 385.063 e al credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) per euro 66.070 e al credito d'imposta Welfare di Comunità per €. 212.694.

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire la rischiosità teorica sugli investimenti finanziari della Fondazione. Dallo stesso possono attingersi le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non fossero sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

2.4.5.2 Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi ed oneri

I **fondi per rischi ed oneri** ammontano a euro 1.240.242 (euro 1.256.001 nel 2018). Tra questi euro 20.699 sono accantonamenti relativi al carico fiscale differito maturato sulle rivalutazioni contabilizzate sugli strumenti finanziari quotati, accantonamenti per oneri fiscali per euro 163.543 e euro 900.000 sono fondi accantonati per far fronte a manutenzioni straordinarie sugli immobili di proprietà. Dall'esercizio corrente è stato accantonato l'importo di euro 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna.

2.4.5.3 Voce 4 del Passivo – Il fondo trattamento di fine rapporto

La voce **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** ammonta a euro 111.129 (euro 99.894 nel 2018) e contiene l'accantonamento complessivamente effettuato per i dipendenti della Fondazione.

2.4.5.4 voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate

Le **erogazioni deliberate** (delibere correnti e passate non ancora saldate) ammontano a euro 4.811.745 (euro 3.995.935 nel 2018) e sono così suddivise:

	Saldo iniziale	Delibere	Pagamenti	Giroconti Revoche Utilizzi	Saldo finale
Settori rilevanti	2.041.970	3.733.158	-2.732.854	-38.026	3.004.248
Settori ammessi	1.669.793	1.617.968	-1.581.364	-36.345	1.670.052
Progetto per il Sud	284.172	137.445	-142.086	-142.086	137.445
Totali	3.995.935	5.488.571	-4.456.304	-216.457	4.811.745

2.4.5.5 Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato

Il **Fondo per il volontariato**, costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11.8.1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21.11.1991, è iscritto in bilancio per euro 186.618 (euro 142.371 nel 2018). Nel corso del 2019 è stato richiamato e pagato l'intero importo al FUN per euro 142.371, mentre l'accantonamento posto a carico dell'esercizio ammonta a euro 186.618.

2.4.5.6 Voce 7 del Passivo - I debiti

I **debiti** ammontano a euro 463.364 (euro 323.954 nel 2018). La voce comprende, tra le altre componenti, fatture da ricevere e debiti verso fornitori da pagare per euro 230.554; oneri da liquidare al personale dipendente per euro 41.874; ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare all'erario per euro 93.646 ed euro 62.891 relativi alla contropartita delle disponibilità nette per il Progetto Quadreria di Palazzo Magnani. Nello specifico la dotazione per il 2019 a favore del Progetto Quadreria è stata di euro 200.000, dei quali 100.000 stanziati dalla Fondazione.

2.4.6. IL PATRIMONIO NETTO

Il **patrimonio netto** della Fondazione ammonta a euro 235.148.404 e si incrementa di euro 2.102.090 rispetto al precedente esercizio (euro 233.046.314) pari allo 0,90%. Le variazioni intervenute si riferiscono:

- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per euro 700.000, a seguito della rettifica di valore del

Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;

- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria di euro 1.399.633;
- all'Avanzo residuo dell'esercizio 2019 di euro 2.456.

2.4.7 LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Gli **impegni** assunti ammontano a euro 1.626.529 (euro 2.148.544 nel 2018) e sono relativi a impegni per erogazioni di progetti poliennali per euro 637.500 e a impegni per investimenti finanziari per euro 989.029. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

2.5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel febbraio 2020 sono emersi i primi sintomi di quella che è diventata la pandemia da Covid 19.

La salute dell'intero paese, dell'Europa e del mondo sono a rischio. All'emergenza sanitaria, contro la quale il paese sta lottando, seguiranno emergenze sociali ed economiche dal profilo ancora non quantificabile.

I mercati finanziari presentano una drastica flessione in tutto il mondo.

Il rischio è che le fonti di generazione delle risorse destinate alle erogazioni da parte di tutto il sistema delle Fondazioni sia duramente compromesso. Anche la Fondazione del Monte potrebbe soffrire del negativo andamento dei mercati finanziari già in atto.

In merito all'evoluzione dell'intero portafoglio finanziario della Fondazione – sia immobilizzato che circolante – si evidenzia che, alla data di redazione del presente bilancio, la Fondazione sta monitorando l'evoluzione dei fattori di instabilità, le cui conseguenze sul versante economico non sono, allo stato attuale, valutabili.

Secondo i principi contabili di riferimento, i fattori eccezionali intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio sono stati considerati eventi che non comportano rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto, seppure il fenomeno "coronavirus" si sia manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio che è stata dichiarata l'esistenza di un effettivo evento emergenziale di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, per quanto riguarda l'Italia, ciò è avvenuto solo dalla fine di febbraio. Laddove questi fattori continuassero a manifestarsi in misura significativa, potrebbero

avere un riflesso generale sull'economia globale e sui mercati finanziari e, di conseguenza, sugli investimenti della Fondazione.

Sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è allo stato possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo alla Fondazione nel corso del corrente anno.

È tuttavia possibile dare conto della situazione a fine aprile che espone una quotazione di Unicredit pari ad euro 7,02 per azione, una performance del SIF-FDM di -4,3% da inizio anno ed un patrimonio complessivo a valori correnti di Carimonte Holding in calo del 12% rispetto al valore corrente al 31.12.2019.

Trattasi di una situazione puntuale la cui evoluzione futura non è oggettivamente prevedibile.

La Fondazione, nell'ottica di garantire nell'immediato le risorse che dal territorio verranno a maggior ragione richieste, dispone di fondi stabilizzazione erogazioni per euro 9,2 milioni, oltre a fondi per l'attività istituzionale per euro 16,6 milioni, frutto di ampi accantonamenti (relativi anche all'esercizio 2019) che assicurano la capacità di erogazione a regimi costanti per il 2020 e per il 2021.

Inoltre la rilevante liquidità, pari ad euro 35 milioni, disponibile al 31 dicembre 2019, assicura la gestione dell'ordinaria operatività, la capacità erogativa dei fondi già deliberati dal Consiglio di Amministrazione e, infine, di guardare, da investitori di lungo termine, alle opportunità derivanti anche dalla volatilità dei mercati.

Si segnala, infine, che la Fondazione non prevede, per l'esercizio 2020, un conto economico in perdita operativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si ravvisano incertezze in ordine alla capacità della Fondazione di assolvere alla propria missione.

2.6. L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

La dinamica dei mercati finanziari nel corso del 2019 si è riflessa positivamente sul portafoglio della Fondazione. D'altra parte i timori di una correzione dei mercati dagli elevati livelli progressivamente raggiunti, hanno indotto la Fondazione ad assumere una gestione prudente del portafoglio complessivo.

Tale approccio si è riflesso innanzitutto nel mantenimento di un ammontare di liquidità superiore alle esigenze di tesoreria della Fondazione: in particolare, al 31 dicembre 2019

la liquidità detenuta in conto corrente ammonta a 35,3 milioni di euro (il 14,5% del portafoglio finanziario). Tale liquidità è stata ulteriormente accresciuta nel 2020 grazie alla cessione di un'ulteriore quota di azioni UniCredit, in gennaio, e alla vendita della Sicav Amundi AbsoluteReturnMultiStrategy.

Quindi in un momento turbolento dei mercati come l'attuale si stanno valutando in modo ancor più prudente gli investimenti sia diretti che quelli da convogliare sul SIF.

Per la parte diretta si sta privilegiando la ricerca di titoli azionari su cui investire in un'ottica di medio periodo che abbiano buoni fondamentali, non totalmente soggetti alla volatilità attuale e che prevedano la distribuzione di dividendi. Per il SIF si privilegia l'affiancamento alla parte obbligazionaria di una diversificata partecipazione azionaria graduale e prudente. Carimonte da parte sua sta gestendo l'attuale fase con grande prudenza, diversificando e affidandosi a gestori specializzati.

Non sappiamo al momento se la crisi sanitaria e i suoi importanti riflessi potranno perdurare e per quanto tempo.

La disponibilità di liquidità, la prudenza nelle attività di investimento, la diversificazione accompagneranno questa fase. Per il 2020 la generazione dei ricavi provverrà ancora da dividendi prodotti da:

- partecipazione al SIF;
- UniCredit e CDP;
- partecipazione in Carimonte.

Al momento l'unica informazione disponibile è che i dividendi UniCredit sono sospesi sino ad ottobre, con compensazione parziale dei dividendi ENI.

3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

3.1. STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2019 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2018

ATTIVO		2019	2018
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	20.735.374	20.889.230
	a) beni immobili	18.830.574	18.952.632
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	18.244.424	18.366.482
	b) beni mobili d'arte	1.667.614	1.667.614
	c) beni mobili strumentali	219.386	250.721
	d) altri beni	17.800	18.263
2	Immobilizzazioni finanziarie	206.455.857	220.857.047
	a) partecipazioni in enti strumentali	2.135.755	2.135.755
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni	118.871.027	129.950.882
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	-	8.804
	d) altri titoli	85.449.075	88.761.606
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	7.097.054	17.379.641
	b) strumenti finanziari quotati	7.097.054	17.379.641
	di cui:		
	- titoli di debito		
	- titoli di capitale	8.167	8.167
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	7.088.887	17.371.474
4	Crediti	289.619	525.125
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	273.585	480.708
5	Disponibilità liquide	35.317.922	7.164.606
6	Altre attività	169.004	131.472
	di cui: attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	52.167	24.173
Totale dell'attivo		270.116.997	266.971.294

PASSIVO		2019	2018
1	Patrimonio netto:	235.148.404	233.046.314
	a) fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
	b) riserva da donazioni	60.000	60.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	133.534.434	132.834.434
	d) riserva obbligatoria	71.665.112	70.265.479
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	16.256.924	16.256.924
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	112.179	103.120
	g) avanzo (disavanzo) residuo	2.456	9.058
2	Fondi per l'attività istituzionale:	28.155.495	28.106.825
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.230.000	9.230.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	14.525.278	14.456.658
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori	2.157.303	2.141.544
	d) altri fondi:		
	- per il Progetto Sud	2.135.755	2.135.755
	- per il Fondo nazionale iniziative comuni Acri	77.315	129.977
	- per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	-	-
	- per il Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	29.844	12.891
3	Fondi per rischi ed oneri	1.240.242	1.256.001
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	111.129	99.894
5	Erogazioni deliberate:	4.811.745	3.995.935
	a) nei settori rilevanti	3.004.248	2.041.970
	b) negli altri settori	1.670.052	1.669.793
	c) per il Progetto Sud	137.445	284.172
6	Fondo per il volontariato	186.618	142.371
7	Debiti	463.364	323.954
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	463.364	323.954
8	Ratei e risconti passivi		
TOTALE PASSIVO		270.116.997	266.971.294

CONTI D'ORDINE	2019	2018
Beni presso terzi	13.995.245	15.334.222
Impegni:	1.626.529	2.148.544
- per erogazioni istituzionali	637.500	736.500
- per investimenti finanziari	989.029	1.412.044
Garanzie:	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

3.2. CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2019 E RAFFRONTO CON 2018

		2019	2018
2	Dividendi e proventi assimilati:	9.504.810	10.207.594
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	9.504.810	10.207.594
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
3	Interessi e proventi assimilati:	1.673.538	213.977
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.551.798	656
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	121.686	213.197
	c) da crediti e disponibilità liquide	54	124
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-8.225	-834.983
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	692
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
9	Altri proventi	106.194	189.347
10	Oneri:	- 2.386.870	- 2.179.078
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 433.185	- 373.554
	b) per il personale	- 539.606	- 917.152
	di cui: per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	- 198.120	- 123.810
	d) per servizi di gestione del patrimonio	- 178.202	- 50.120
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 93	- 34
	f) commissioni di negoziazione	- 8.991	- 528
	g) ammortamenti	- 174.496	- 180.991
	h) accantonamenti	- 156.000	-
	i) altri oneri	- 698.177	- 532.889
11	Proventi straordinari	409.916	174.466
	di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	275.264	-
12	Oneri straordinari	-	-
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie.	-	-
13	Imposte (al netto di sgravi fiscali)	- 2.301.195	- 2.433.098
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	6.998.168	5.338.917
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.399.633	- 1.067.784
16	Accantonamento al Fondo volontariato	- 186.618	- 142.371
17	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 4.709.461	- 3.585.704
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 4.692.665	- 3.560.000
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori	-	-
	d) al fondo nazionale iniziative comuni Acri	- 16.796	- 12.813
	e) al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	-	- 12.891
18	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio:	- 700.000	- 534.000
	di cui alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze ¹	- 700.000	- 534.000
	Avanzo (disavanzo) residuo	2.456	9.058

¹ Accantonamento quota 2019 per ricostituzione riserva a seguito dell'utilizzo per svalutazione Fondo Atlante

3.3. RENDICONTO FINANZIARIO 2019 E RAFFRONTO CON IL 2018

	RENDICONTO FINANZIARIO	2019	2018
	Avanzo di esercizio	6.998.168	5.338.917
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	0	-692
+	Ammortamenti	174.496	180.991
	Avanzo / Disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	7.172.664	5.519.216
+/-	Variazione crediti	235.506	859.641
+/-	Variazione ratei e risconti attivi	-27.994	4.744
+/-	Variazione fondo rischi e oneri	-15.759	-347.920
+/-	Variazione fondo TFR	11.235	-90.012
+/-	Variazione debiti	139.410	-2.911.351
+/-	Variazione ratei e risconti passivi	0	0
A)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	7.515.062	3.034.318
+	Fondi erogativi	33.153.858	32.245.131
-	Fondi erogativi anno precedente	-32.245.131	-34.144.170
-	Accantonamento al fondo volontariato (L. 266/91)	-186.618	-142.371
-	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 4.709.461	- 3.585.704
	Liquidità generata (assorbita) per interventi per erogazioni – Erogazioni liquidate	-3.987.352	-5.627.114
-	Immobilizzazioni materiali e immateriali	- 20.735.374	- 20.889.230
-	Ammortamenti	- 174.496	- 180.991
-	Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	-	-
	Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti e rivalutazioni (svalutazioni)	- 20.909.870	- 21.070.221
+	Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	20.889.230	21.007.360
	Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-20.640	-62.861
-	Immobilizzazioni finanziarie	- 206.455.857	- 220.857.047
-/+	Rivalutazione (svalutazione) immobilizzazioni finanziarie	-	692
	Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazione (svalutazione)	-206.455.857	-220.856.355
+	Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	220.857.047	139.709.260
	Variazioni immobilizzazioni finanziarie	14.401.190	- 81.147.095
-	Strumenti finanziari non immobilizzati	- 7.097.054	- 17.379.641
+/-	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
	Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (svalutazione)	- 7.097.054	- 17.379.641
+	Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	17.379.641	85.588.417
	Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	10.282.587	68.208.776
	Variazione altre attività	-37.532	-81.288
C1)	Variazione netta investimenti	24.625.605	-13.082.468
+	Patrimonio netto	235.148.404	233.046.314
-	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.399.633	- 1.067.784
-	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
-	Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-700.000	-534.000
-	Avanzo/disavanzo residuo	-2.456	-9.058
	Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	233.046.315	231.435.472
-	Patrimonio netto dell'anno precedente	- 233.046.314	- 231.435.472
C2)	Variazione del patrimonio	1	0
C)	Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	24.625.606	- 13.082.468
D)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	28.153.316	-15.675.264
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	7.164.606	22.839.870
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	35.317.922	7.164.606

Riepilogo sintetico: anno 2019	2019	2018
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio (*)	7.515.062	3.034.318
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni (**)	- 3.987.352	- 5.627.114
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (***)	24.625.606	- 13.082.468
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	28.153.316	-15.675.264
E) Disponibilità liquide all' 1/1	7.164.606	22.839.870
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	35.317.922	7.164.606

(*) Avanzo/disavanzo della gestione operativa.

(**) Erogazioni liquidate.

(***) Variazione investimenti e risorse patrimoniali.

4. NOTA INTEGRATIVA

4.1. STRUTTURA E CONTENUTO

Aspetti di natura civilistica

Il presente bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e del D.Lgs. 17.05.1999 n. 153. Sono state altresì applicate le disposizioni dell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministero del Tesoro, pubblicato sulla G.U. del 26.04.2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 16.03.2020 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Sono state osservate, ove applicabili, le norme modificative contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, tenendo conto del contenuto della comunicazione prodotta dall'Acri in data 27 febbraio 2017 avente ad oggetto: "Questioni contabili – Orientamenti contabili in tema di bilancio del 16 luglio 2014 - Aggiornamento a seguito delle innovazioni apportate al codice civile dal D.lgs. n.139 del 2015", nonché degli aggiornamenti forniti dall'ACRI nel mese di dicembre 2019 con particolare riferimento al tema dei lasciti e delle donazioni nonché ai possibili riflessi contabili delle previsioni del protocollo d'intesa in tema di diversificazione degli investimenti..

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri e ai principi generali previsti dagli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile.

- Principio di rilevanza: non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
- Principio della prevalenza della sostanza: la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.
- Principio della prudenza: sono stati considerati solo i proventi realizzati o di realizzo certo nonché tutti i costi prevedibili, anche connessi ad oneri e rischi futuri.
- Principio della competenza economica: tutti gli accadimenti di gestione sono stati attribuiti all'esercizio in base alla relativa competenza economica, a prescindere dalla correlata manifestazione numeraria.
- Principio della continuità dell'attività della Fondazione: i criteri di valutazione e di redazione del bilancio sono stati adottati nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo (*going concern principle*).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della presente nota integrativa, è corredato dalla Relazione Economico Finanziaria, è redatto con chiarezza secondo il disposto degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della Fondazione. Il bilancio è stato redatto in unità di euro utilizzando il metodo dell'arrotondamento all'unità.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Gli schemi di bilancio, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, ai sensi del quinto comma dell'art. 2423 Codice Civile, sono redatti in unità di euro. Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

(i) Il reddito imponibile e l'aliquota Ires

Il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

La Fondazione quale ente non commerciale rientra nei soggetti passivi dell'Ires, anche se

l'attività esclusivamente non commerciale la riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, infatti, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte degli oneri iscritti in bilancio nella voce 10 del conto economico non assumono alcun rilievo fiscale.

Nell'ambito delle categorie di reddito quella dei dividendi è stata sensibilmente modificata a partire dal periodo d'imposta 2014.

Infatti la Legge di stabilità per il 2015 ha disposto che, dal periodo di imposta 2014, gli utili e i dividendi percepiti dagli enti non commerciali siano resi imponibili ai fini Ires nella misura del 77,74% (5% fino al 2013) dell'importo ricevuto.

Infine la legge di stabilità 2016, L. 28/12/2015 n. 208, al comma 61, ha stabilito a decorrere dai periodi d'imposta successivi al 31/12/2016, quindi dal 2017 per la Fondazione, l'abbassamento dell'aliquota Ires al 24%.

A seguito della riduzione dell'aliquota Ires il D.M. 26/05/2017 ha previsto l'innalzamento della quota imponibile dei dividendi dal 77,74% al 100%, innalzamento che avrà effetto per i dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) Le deduzioni e le detrazioni d'imposta.

In via generale, la Fondazione fruisce di deduzioni dal reddito e di detrazioni d'imposta.

In particolare per la Fondazione assumono importanza le deduzioni attribuite dalla Legge 266/2005 (erogazioni finalizzate al finanziamento della ricerca) e le detrazioni indicate alle lettere h), i) e i-octies) dell'articolo 15 del TUIR (rispettivamente erogazioni destinate alla manutenzione di beni di rilevante valore artistico e alla realizzazione di manifestazioni di rilevante interesse scientifico-culturale su tali beni, erogazioni destinate al settore dello spettacolo ed erogazioni a favore di istituti scolastici, di istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e di università per innovazione tecnologica, edilizia scolastica ed universitaria ed ampliamento dell'offerta formativa).

Con particolare riferimento alle detrazioni ex art. 15, lettera h), l'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, convertito in Legge 29 luglio 2014 n. 106 (Decreto Art Bonus), ha introdotto un'ulteriore agevolazione fiscale, in parte alternativa alla citata detrazione, mediante attribuzione di un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali

pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni liriche sinfoniche e dei teatri di tradizione, per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

b) Imposte sostitutive e capital gain

Con riferimento ai redditi derivanti dalle cedole obbligazionarie e dai proventi dai fondi, la Fondazione subisce una ritenuta a titolo d'imposta pari al 26% o al 12% per i soli titoli di Stato.

Sulle plusvalenze nette derivanti dall'alienazione di strumenti finanziari la Fondazione è assoggettata all'imposta sostitutiva capital gain sempre nella misura del 26%.

c) Imposta regionale sulle attività produttive - Irap

Anche per l'esercizio 2018 l'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446 è stata determinata secondo il sistema cosiddetto retributivo.

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed a progetto;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Come per il precedente esercizio, anche per l'esercizio 2018 alla Fondazione torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato, in base al quale l'imposta è liquidata con l'aliquota del 3,9%.

- Imposta municipale propria - Imu

La Fondazione è soggetta all'imposta municipale propria sui redditi fondiari.

La legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha introdotto alcuni esoneri sugli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive...", esclude esplicitamente le fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali beneficiari di tali esenzioni.

4.2. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

Stato patrimoniale – Attivo

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento. Sulla base degli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell’Acri, a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non si è proceduto alla contabilizzazione di ammortamenti sugli immobili di interesse storico e/o artistico e per quelli che perseguono finalità statutarie con l’utilizzo delle risorse destinate all’attività istituzionale. Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni. La categoria degli oggetti e degli arredi artistici non è oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente. I beni di modico valore, con valore inferiore a 1.000 euro, sono iscritti integralmente nei costi dell’esercizio. Nel caso in cui, indipendentemente dall’ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari immobilizzati

Gli strumenti finanziari immobilizzati sono riconducibili alle categorie di seguito specificate.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono valutate al costo di acquisto o di conferimento. Il costo è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, tra l’altro, ma non solo, delle diminuzioni patrimoniali e delle caratteristiche specifiche delle società e, per le società quotate, dell’andamento delle quotazioni di mercato, dei parametri fondamentali di determinazione del valore contabile delle società e delle valutazioni degli analisti. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Titoli di debito

I titoli immobilizzati, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Altri titoli: fondi

Gli investimenti a medio lungo termine in fondi chiusi di private equity, di venture capital, infrastrutturali ed immobiliari sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario dei fondi viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione. Nei conti d'ordine è iscritto il residuo debito di sottoscrizione ancora da versare.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono contabilizzati al costo di acquisto e valutati al prezzo di mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso come specificato.

- Per i titoli quotati: la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre.
- Per i titoli non quotati: l'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie, ovvero l'attualizzazione dei flussi finanziari, ovvero i prezzi negoziati sul mercato.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene adottando al momento del trasferimento il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza.

Per l'esercizio corrente la Fondazione ha usufruito della deroga prevista dall'art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019 per l'esercizio 2019, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La deroga non viene applicata ai titoli eventualmente venduti tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione dello stesso.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* ex art. 2426, punto 11-*bis*, Codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri.

Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): “Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico”.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzo. In tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio, dal saldo delle carte di credito prepagate alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

Altre attività

Alla presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo. Per quanto riguarda le imprese strumentali direttamente esercitate, la voce rappresenta l'ammontare delle attività destinate alla stessa, il cui dettaglio trova evidenza nella relativa situazione contabile allegata al presente bilancio.

Ratei e risconti attivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve patrimoniali previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e dall'eventuale Avanzo (disavanzo) residuo.

Fondi per l'attività istituzionale

I fondi per l'attività istituzionale sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate o erogate in via diretta.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi

Tali fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono ad essi complementari in termini di copertura dei settori di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo.

d) Altri fondi

La voce accoglie:

- la contropartita contabile degli apporti della Fondazione alle proprie società strumentali, ivi compresa la Fondazione con il Sud, effettuati a titolo di capitale e degli investimenti originariamente effettuati con risorse dell'attività istituzionale;
- gli eventuali accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'Acri.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Ad ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti ad un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento. Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per

riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Erogazioni deliberate

Rappresenta l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate dagli Organi della Fondazione, a favore di beneficiari determinati, non ancora pagate entro la chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il Fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Nella voce sono ricompresi i debiti per imposte e gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora pagate. In tale voce sono anche compresi i premi su opzioni incassati. Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Ratei e risconti passivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale. In particolare:

- i titoli depositati presso terzi sono espressi al valore nominale/numero;
- i titoli in garanzia sono espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- i contratti derivati sono evidenziati con l'iscrizione del valore nozionale degli strumenti finanziari sottostanti;
- gli impegni sono iscritti per il loro valore massimo;
- le garanzie ricevute e/o prestate sono evidenziate per il valore massimo garantito.

Conto economico

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi e i proventi assimilati sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi ed i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono esposti al netto di tali imposte.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato al valore di mercato.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività non finanziarie.

Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data dell'incasso, secondo il principio della competenza temporale.

Oneri

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

Proventi ed oneri straordinari

Tali voci accolgono proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari immobilizzati.

Imposte

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle

disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

Avanzo di esercizio

La voce evidenzia l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio e destinate, nel rispetto delle disposizioni vigenti, all'attività istituzionale o ad incremento del patrimonio.

Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento al Fondo per il volontariato è determinato in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti" e negli altri settori statutari. La voce comprende altresì l'accantonamento al Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e del livello tendenziale delle erogazioni ordinarie perseguito nel medio termine.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è facoltativo e determinato in conformità alle disposizioni vigenti con l'obiettivo della conservazione nel tempo del valore del patrimonio.

I principi contabili adottati non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, non si è fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

4.3. VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

4.3.1. Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni, iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 20.735.374 (euro 20.889.230 nel 2018) e sono così composte:

	Costo Storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
a) beni immobili	21.634.459	2.803.884	18.830.575
- di cui strumentali	21.048.309	2.803.884	18.244.425
b) beni mobili d'arte	1.667.614	-	1.667.614
c) beni mobili strumentali	3.241.202	3.021.816	219.386
d) altri beni	293.178	275.379	17.799
Totali	26.836.453	6.101.079	20.735.374

Le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Beni Immobili	Beni mobili d'arte (*)	Beni mobili strumentali	Altri beni (**)	Totale
a) Esistenze iniziali	18.952.632	1.667.614	250.721	18.263	20.889.230
Aumenti:					
b) Acquisti	0	0	15.150	5.490	20.640
c) Riprese di valore	0	0	0	0	0
d) Rivalutazioni	0	0	0	0	0
e) Altre variazioni in aumento		0	0	0	0
Diminuzioni:					
f) Vendite	0	0		0	0
g) Gli ammortamenti	122.057	0	46.485	5.954	174.496
h) Le svalutazioni durature	0	0	0	0	0
i) Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
l) Rimanenze finali	18.830.575	1.667.614	219.386	17.799	20.735.374
- Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
- Rettifiche di valore totali	2.803.884	0	3.021.816	275.379	6.101.079

(*) Beni mobili d'arte: tra i beni della specie vi è anche un archivio storico iscritto in bilancio per il valore simbolico di 0,01 euro. La Fondazione, su tali beni, non effettua ammortamenti.

(**) trattasi di immobilizzazioni immateriali e di spese sostenute su immobili in affitto.

Le spese di ristrutturazione degli immobili

Immobile sito in via Don Guanella

Nell'esercizio 2019 non vi sono state ulteriori spese di ristrutturazione dell'immobile sito in via Don Guanella 3, immobile non strumentale.

Al 31/12/2019, il totale delle spese di ristrutturazione relative al triennio 2015-2017 ammonta ad euro 488.487.

Palazzo Rasponi delle Teste

Nell'esercizio 2019 non vi sono state spese di ristrutturazione del Palazzo Rasponi delle Teste, sito in Ravenna. Nel mese di marzo 2019 si è perfezionata la cessione di una parte dell'immobile al Comune di Ravenna, come previsto dall'art.3, lettera B, numero 1 del contratto atipico di scambio sottoscritto con il Comune.

L'importo iscritto in bilancio, pari ad euro 10.627.597, non è superiore al valore di mercato, risultante dalla perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 5 marzo 2020.

Nell'esercizio corrente, tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione, si è provveduto ad accantonare un importo pari a 156 mila euro corrispondente ad 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione gratuita, valore indicato pari ad euro 3,9 milioni nella perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 5 marzo 2020.

L'ammortamento

Come già precisato nella sezione "4.2 Criteri di valutazione", con riferimento alla voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali", cui si rinvia per dettaglio, dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acrid; questo ha comportato, anche sulla base di quanto emerso da una stima peritale dei valori degli immobili, dalla quale emerge, per tutti gli immobili, un maggior valore di mercato rispetto a quello di acquisto o di incorporazione, l'interruzione del processo di ammortamento per i seguenti immobili:

- immobile sito in via delle Donzelle, sede della Fondazione, immobile di interesse storico – artistico, iscritto in bilancio per euro 6.352.135;
- immobile sito in via Don Guanella 3, non strumentale, apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone

bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai Servizi Sociali, e i canoni di affitto sono “calmierati”, nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte; l’immobile è iscritto in bilancio per euro 586.150 (valore corrente stimato in 2 milioni di euro).

Continua invece ad essere ammortizzato l’Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, risulta di difficoltoso collocamento in ambito commerciale; il bene è iscritto in bilancio, al 31 dicembre 2019, per euro 1.264.693.

4.3.2. Le attività finanziarie

La gestione del patrimonio della Fondazione è organizzata secondo le linee guida del Consiglio di Indirizzo che mirano all’allocazione ottimale degli investimenti finanziari, per raggiungere gli obiettivi di redditività adottando un approccio prudente, coerentemente con gli obiettivi istituzionali. Essa è strutturata su tre direttrici. La componente azionaria è relativa alle partecipazioni strategiche, che sono concentrate soprattutto in Carimonte. Ad essa si aggiunge una gestione diretta in strumenti del risparmio gestito e, infine, una gestione del SIF (“FdM”), diversificata su più asset class ma con focus prevalente sulla componente obbligazionaria degli investimenti.

Prometeia assiste la Fondazione nella gestione patrimoniale diretta e nel controllo delle performance e del monitoraggio del rischio del SIF.

La gestione del comparto di SIF “FdM”, attiva da maggio 2018, è affidata a GAM, con due gestioni obbligazionarie nelle mani di Candriam e Degroof Petercam. I risultati di questa gestione, nel corso del 2019, sono stati complessivamente molto positivi, facendo rimarcare un risultato migliore dell’andamento generale del mercato. Le performance delle due gestioni sono state differenti a fronte anche di target di rendimento e rischio diversi. Si rileva comunque una performance particolarmente brillante da parte di Degroof Petercam. Ai risultati numerici positivi si è anche aggiunta la possibilità per la Fondazione di concentrarsi maggiormente sugli aspetti strategici della gestione, ottenendo anche una sensibile semplificazione dei processi amministrativi e la riduzione dei rischi operativi in capo alla Fondazione.

Le partecipazioni strategiche consistono nelle partecipazioni in Carimonte, UniCredit e CDP.

Carimonte, società che dispone di una gestione di un portafoglio prevalentemente azionario, ha raggiunto nel corso del 2019 ottimi risultati, garantendo una fetta importante

dei dividendi complessivi, nonostante non abbia potuto svolgere appieno, nel corso del 2019, la sua normale attività.

In relazione alla partecipazione strategica in UniCredit, nel mese di dicembre gli Organi hanno deciso di effettuare un ridimensionamento dell'investimento al fine di limitare il rischio complessivo del portafoglio. Ciò grazie alla performance del titolo che ha garantito di ridurre la partecipazione attraverso una vendita ad un valore superiore a quello di carico. Nel mese di gennaio 2020 la Fondazione ha deciso un'ulteriore riduzione della partecipazione. La liquidità generata è prevalentemente destinata al veicolo gestito "FdM".

Nel corso del 2020 una buona parte delle Sicav gestite direttamente è stata smobilitata a favore di un investimento maggiormente diversificato all'interno del SIF.

In merito al portafoglio finanziario della Fondazione, evidenziamo che nel febbraio 2020 sono emersi i primi sintomi di quella che è diventata la pandemia da Covid 19.

La salute dell'intero paese, dell'Europa e del mondo sono a rischio. All'emergenza sanitaria, contro la quale il paese sta lottando, seguiranno emergenze sociali ed economiche dal profilo ancora non quantificabile.

I mercati finanziari presentano una drastica flessione in tutto il mondo.

Il rischio è che le fonti di generazione delle risorse destinate alle erogazioni da parte di tutto il sistema delle Fondazioni sia duramente compromesso. Anche la Fondazione del Monte potrebbe soffrire del negativo andamento dei mercati finanziari già in atto.

In merito all'evoluzione dell'intero portafoglio finanziario della Fondazione – sia immobilizzato che circolante – si evidenzia che, alla data di redazione del presente bilancio, la Fondazione sta monitorando l'evoluzione dei fattori di instabilità, le cui conseguenze sul versante economico non, sono allo stato attuale, valutabili.

Secondo i principi contabili di riferimento, i fattori eccezionali intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio sono stati considerati eventi che non comportano rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto, seppure il fenomeno "coronavirus" si sia manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio che è stata dichiarata l'esistenza di un effettivo evento emergenziale di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, per quanto riguarda l'Italia, ciò è avvenuto solo dalla fine di febbraio. Laddove questi fattori continuassero a manifestarsi in misura significativa, potrebbero avere un riflesso generale sull'economia globale e sui mercati finanziari e, di conseguenza, sugli investimenti della Fondazione.

Sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è allo stato possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo alla Fondazione nel corso del corrente anno.

È tuttavia possibile dare conto della situazione a fine aprile che espone una quotazione di Unicredit pari ad euro 7,02 per azione, una performance del SIF-FDM di -4,3% da inizio anno ed un patrimonio complessivo a valori correnti di Carimonte Holding in calo del 12% rispetto al valore corrente al 31.12.2019.

Trattasi di una situazione puntuale la cui evoluzione futura non è oggettivamente prevedibile.

La Fondazione, nell'ottica di garantire nell'immediato le risorse che dal territorio verranno a maggior ragione richieste, dispone di fondi stabilizzazione erogazioni per euro 9,2 milioni, oltre a fondi per l'attività istituzionale per euro 16,6 milioni, frutto di ampi accantonamenti (relativi anche all'esercizio 2019) che assicurano la capacità di erogazione a regimi costanti per il 2020 e per il 2021.

Inoltre la rilevante liquidità, pari ad euro 35 milioni, disponibile al 31 dicembre 2019, assicura la gestione dell'ordinaria operatività, la capacità erogativa dei fondi già deliberati dal Consiglio di Amministrazione e, infine, di guardare, da investitori di lungo termine, alle opportunità derivanti anche dalla volatilità dei mercati.

Si segnala, infine, che la Fondazione non prevede, per l'esercizio 2020, un conto economico in perdita operativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si ravvisano incertezze in ordine alla capacità della Fondazione di assolvere alla propria missione.

Di seguito si allega la Relazione prodotta dall'Advisor.

Analisi dello scenario

Nel 2019 si è manifestato l'atteso rallentamento della crescita economica globale anche se nel corso del secondo semestre si sono consolidati i segnali di stabilizzazione favoriti, tra gli altri fattori, dal sostegno delle politiche economiche e dalla pausa nelle tensioni commerciali. Negli Stati Uniti la crescita dell'attività economica si è attestata al 2,3%, rispetto al 2,9% dell'anno prima. La crescita è stata sostenuta dai consumi delle famiglie mentre gli investimenti sono rimasti sostanzialmente stabili con una ripresa di quelli residenziali compensata però dalla caduta di quelli non residenziali. Gli scambi con

l'estero non hanno fornito particolari impulsi per le difficoltà di crescita delle esportazioni dovute alla debolezza del commercio mondiale. L'inflazione è rimasta su livelli contenuti, attestandosi all'1,8%. Tale dinamica è stata favorita in particolare dal calo dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, a fronte di un aumento dei prezzi degli immobili. In Giappone la crescita del Pil è risultata pari allo 0,8%, in linea con quella del 2018. La relativa debolezza della domanda interna ha indotto il governo giapponese ad approvare un nuovo pacchetto di misure fiscali di supporto all'economia; ciò si affianca agli stimoli monetari avviati negli ultimi anni, il cui set di strumenti appare sempre più limitato. Il Regno Unito ha formalizzato il 31 gennaio del 2020 la Brexit. Il percorso di regolazione degli accordi commerciali appare però ancora piuttosto denso di incertezze; vi sarà un percorso di transizione verso un'area di libero scambio prima dell'effettiva uscita dall'Ue. Durante il 2020 si negozieranno quindi i dettagli di un accordo commerciale che regolerà nello specifico le concessioni agli scambi tra settori diversi. Tale percorso potrebbe rivelarsi complesso e ciò potrebbe riflettersi nell'evoluzione della crescita economica del Regno Unito nei prossimi anni, dopo il lieve rallentamento registrato nel 2019 (1,3% rispetto a 1,4% del 2018), nonostante il forte incremento di spesa pubblica registrato nella seconda metà dell'anno. Nell'area Uem la crescita economica si è attestata all'1,2% (rispetto all'1,9% del 2018. Permane un importante divario tra i paesi maggiormente in difficoltà (Germania e Italia) e quelli più dinamici (Spagna e Francia). In Germania, in particolare, la crescita economica si è attestata allo 0,5%; a fronte di una discreta tenuta dei consumi si registra una dinamica decisamente più contrastata degli investimenti con un consolidamento della contrazione nel settore manifatturiero. In Francia il Pil è cresciuto dell'1,3%; continua ad essere la domanda interna la componente di maggior sostegno dell'economica: in questo caso, oltre alla tenuta dei consumi, si è assistito ad una buona dinamica degli investimenti sia nel settore delle costruzioni che in quello dei macchinari. La Spagna si è confermata come una delle economie più dinamiche con una crescita economica con un intenso contributo della domanda interna e con una crescita del sistema manifatturiero, unico tra i paesi europei. L'economia italiana ha consolidato la fase di stagnazione con variazioni congiunturali oscillanti tra il più e il meno 0,1%. Per l'intero 2019 la crescita economica si attesta allo 0,2%. La relativa debolezza dell'attività economica in Italia è stata determinata dall'incertezza della domanda mondiale – principalmente a causa delle tensioni

commerciali e del deterioramento delle prospettive del settore automobilistico in Europa – ma anche dal clima di fiducia delle famiglie e delle imprese condizionato dall'incertezza politica che ha caratterizzato buona parte dell'anno. Per quanto riguarda le economie dei paesi emergenti l'economia Cinese, anche se in rallentamento, ha continuato ad espandersi a tassi prossimi al 6%.

Le politiche monetarie hanno riproposto o accentuato l'intonazione espansiva; negli Stati Uniti la Fed è intervenuta nel corso del 2019 con 3 tagli dei tassi pari complessivamente a 0,75 punti percentuali; nell'area Uem, oltre ad un ulteriore consolidamento del livello negativo dei tassi di interesse (ora attestati a -0,5%) a partire dal mese di novembre è ripreso il quantitative easing con acquisiti di 20 miliardi al mese; tale linea impostata dal presidente Draghi prima della fine del suo mandato è stata per ora confermata anche da Lagarde, che ha ribadito la politica espansiva con tassi sui livelli attuali o anche più bassi finché l'inflazione non raggiungerà i livelli target. I rendimenti dei titoli a lungo termine dei paesi core hanno consolidato livelli particolarmente contenuti; il rendimento del treasury a 10 anni si è portato all'1,5% nel corso dell'anno per poi stazionare attorno all'1,7%; il rendimento del Bund è rimasto quasi costantemente in territorio negativo. Lo spread Btp-Bund è rimasto su livelli elevati per tutta la prima metà dell'anno in cui si attestato costantemente al di sopra dei 200 punti base; nella parte finale del 2019, dopo la formazione del nuovo esecutivo e la formazione della legge di bilancio è diminuito portandosi a fine anno a 160 punti base. Condizioni monetarie espansive e rendimenti obbligazionari molto bassi hanno spinto la domanda di attività a maggiore contenuto di rischio sostenendo le quotazioni di high Yield e azioni. Le obbligazioni societarie a rating più basso hanno ottenuto incrementi dei prezzi pari al 10%. Sui mercati azionari si sono registrati rendimenti di circa il 30% in Italia e negli Stati Uniti e del 25% nella media dell'area Uem. Tali rendimenti, seppur comunque eccezionali, devono essere valutati alla stregua di quanto accaduto nel 2018. Valutando entrambi gli anni mentre negli Stati Uniti si registra un rendimento del 10% annuo in Europa la situazione è ben diversa con rendimenti annui di appena il 3%. In altre parole, in Europa la crescita dei listini del 2019 ha permesso di compensare le perdite registrate nel 2018 e generare un rendimento complessivo comunque modesto se rapportato al profilo di rischio.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

2018 2019

Classi di attività

Liquidità e strumenti a breve UEM	-0,3	-0,4
Indici obbligazionari governativi		
Italia	-1,4	10,9
UEM	1,0	6,9
USA	0,8	7,1
Giappone	1,1	2,1
UK	0,6	7,3
Paesi emergenti (in u\$)	-5,3	12,6
Indici obbligazionari corporate I.G.		
Euro	-1,1	6,3
Dollari	-2,2	14,2
Indici obbligazionari corporate H.Y.		
Euro	-3,6	11,3
Dollari	-2,3	14,4
Indice inflation linked UEM		
	-1,5	7,1
Indici obbligazionari convertibili		
UEM	-3,3	9,7
USA	0,7	23,1
Indici azionari		
Italia	-12,8	31,1
UEM	-12,1	26,5
USA	-4,5	31,6
Giappone	-14,9	18,9
UK	-8,8	16,5
Paesi emergenti (in u\$)	-14,2	18,9
Commodity (S&P GSCI Commodity Index in U\$)		
	-13,8	17,6
Cambi nei confronti dell'euro		
Dollaro	5,0	1,8
Yen	7,9	2,8
Sterlina	-1,1	5,9

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici obbligazionari JP Morgan (gov.) e BofA/Merrill Lynch (corp.), all maturities; indici azionari Morgan Stanley; cambi WM/Reuters (i segni negativi indicano un apprezzamento dell'euro).

Analisi degli investimenti

La dinamica dei mercati finanziari nel corso del 2019 si è riflessa positivamente sul portafoglio della Fondazione. Al tempo stesso, però, i timori di una correzione dei mercati dagli elevati livelli progressivamente raggiunti, hanno indotto la Fondazione ad assumere una gestione prudente del portafoglio complessivo (ed in particolare della parte non investita in partecipazioni strategiche).

Tale approccio si è riflesso innanzitutto nel mantenimento di un ammontare di liquidità superiore alle esigenze di tesoreria della Fondazione: in particolare, al 31 dicembre 2019 la liquidità detenuta in conto corrente ammonta a 35,3 milioni di euro (il 14,5% del portafoglio finanziario).

Contestualmente, gli investimenti effettuati tramite risparmio gestito sono caratterizzati da uno stile di gestione prevalentemente obbligazionario e diversificato.

La quota più rilevante degli strumenti affidati in delega di gestione è costituita dalla Sicav “FDM” che è stata avviata a maggio 2018 e che ammonta a fine 2019 a 81,3 milioni di euro (il 33,5% del portafoglio finanziario). La Sicav “FDM” è suddivisa tramite due mandati di gestione:

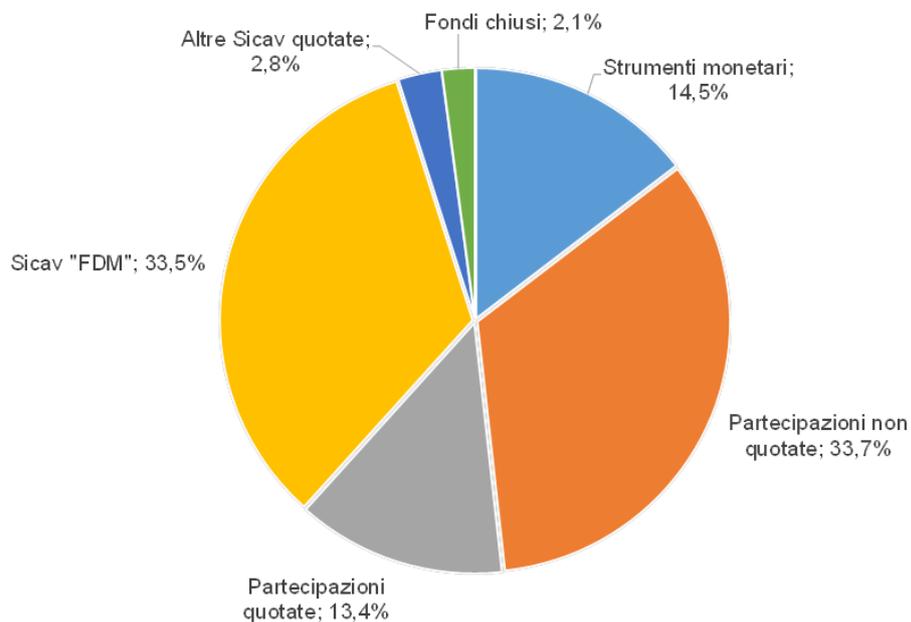
- Candriam (che rappresenta il 60% circa della Sicav “FDM”) investe sui mercati obbligazionari globali adottando uno stile “absolute return”, cioè senza attenersi ad un benchmark di mercato, ma subordinatamente a specifici limiti di investimento. Il Target di rendimento assegnato al gestore è pari al tasso euribor + 3%, subordinatamente ad un limite di rischio (volatilità) pari al 10%. Il gestore del mandato ha comunque la facoltà di investire fino al 20% dell’asset under management in strumenti del mercato azionario globale: a fine anno l’esposizione netta effettiva è del 5%;
- Petercam (che rappresenta il 40% circa della Sicav “FDM”) investe sui mercati obbligazionari con l’obiettivo di conseguire un profilo rendimento – rischio superiore a quello di un benchmark predefinito e identificato nell’indice “Barclays Global Aggregate Total Return Euro Hedged”.

Gli altri investimenti di risparmio gestito sono rappresentati da:

- Sicav quotate (Theam European Defensive ed Amundi Absoulte Return Multistrategy) per un controvalore complessivo di 6,7 milioni di euro (il 2,8% del portafoglio finanziario);
- Fondi chiusi: l'investimento a bilancio si attesta a 5,1 milioni di euro (il 2,1% del portafoglio finanziario) ed è suddivisi tra fondi di Private Equity (1,8 milioni di euro) e Real Estate (3,3 milioni di euro). All'interno di quest'ultima componente, si ricomprende anche un fondo immobiliare di Social Housing (gestito da Polaris Sgr). Questi investimenti sono caratterizzati da rischio elevato e da un basso grado di liquidità, con l'obiettivo di generare redditività nel medio lungo termine, superiore a quella delle asset class tradizionali.

L'esposizione al mercato azionario è concentrato sulle partecipazioni strategiche che ammontano complessivamente a circa 114,3 milioni di euro suddivise tra:

- Partecipazioni non quotate (Carimonte Holding e Cassa Depositi e Prestiti) per 81,8 milioni di euro (il 33,7% del portafoglio finanziario);
- Partecipazioni quotate, costituite pressoché totalmente da Unicredit Spa per 32,5 milioni di euro (il 13,4% del portafoglio finanziario). Nel corso del 2019 la Fondazione ha avviato un piano di diversificazione di portafoglio riducendo parzialmente la concentrazione nel titolo azionario Unicredit: in particolare sono state cedute sul mercato 829.422 azioni, per un controvalore di 11,3 milioni di euro. L'importo rinveniente dalla vendita è stato mantenuta temporaneamente in liquidità e, compatibilmente all'evoluzione dello scenario, sarà destinata alla creazione di un portafoglio di titoli azionari, mantenendo quindi inalterata l'asset class, ma favorendo la diversificazione (per società, settore e paese) con l'intento di migliorare la relazione rendimento-rischio del portafoglio della Fondazione.



L'analisi della rischiosità di portafoglio al 31 dicembre 2019 evidenzia un Var annuo (al 95% di probabilità) di 5,6% e una volatilità media di 6,3%. Il profilo di rischio è imputabile in prevalenza alle partecipazioni azionarie, ed in particolare al titolo Unicredit che spiega il 65,1% del rischio complessivo di portafoglio.

Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

La diffusione del coronavirus Covid-19 in Italia, a partire dall'ultima settimana di febbraio, ha notevolmente modificato il quadro delle aspettative e, con esse, la direzione dei mercati azionari.

I timori di un'estensione del contagio in tutto il mondo occidentale ha riproposto lo spettro della recessione, in un quadro congiunturale già di per sé caratterizzato da un rallentamento del commercio mondiale e della crescita economica in tutte le aree geografiche. I mercati azionari hanno reagito in maniera violenta, anche in funzione delle quotazioni elevate nel frattempo raggiunte. Mentre tutte le istituzioni hanno cominciato a rivedere al ribasso le stime di crescita, la Federal Reserve ha tagliato i tassi di mezzo

punto percentuale per cercare di dare tempestivamente ai mercati un segnale di contrasto ai timori recessivi.

L'aggravamento dell'epidemia in Italia, e nel resto d'Europa, e le misure eccezionali per il contenimento dei contagi decise necessariamente dal governo italiano hanno via via incrementato il panico sui mercati finanziari. Sui mercati azionari abbiamo osservato sedute piuttosto tese con perdite giornaliere che sono arrivate anche all'17% per il FTSE MIB e oltre il 10% per lo S&P 500; al contempo si è registrata una forte domanda di safe asset: il rendimento decennale del Treasury e del Bund sono crollati su livelli di minimo assoluto, mentre lo spread BTP-Bund è cresciuto fino a 230 punti base circa.

Tali andamenti hanno ricordato quelli riscontrati nelle altre crisi globali quali 11 settembre 2001 e default Lehman: come in quelle occasioni, la correzione che si è manifestata sui mercati è stata particolarmente rapida e profonda, in risposta ad un evento imprevisto, incorporando repentinamente scenari recessivi e faticando ad identificare la corrispondenza tra prezzi di mercato e fondamentali di Stati e aziende.

L'euro si è apprezzato con il cambio nei confronti del dollaro per le aspettative di altri tagli dei tassi USA e il riacquisto di euro per la chiusura delle posizioni di carry trade in un contesto di maggiore volatilità dei mercati finanziari. Si è intensificata invece la corda ai beni rifugio, mentre c'è stato un crollo del prezzo del petrolio - tornato ai livelli minimi degli ultimi 4 anni, - scatenato da una guerra dei prezzi tra i maggiori produttori dopo il mancato accordo tra Russia e Arabia Saudita su nuovi tagli della produzione.

Le incertezze sulla durata e sulla diffusione dell'epidemia rendono le prospettive del 2020 alquanto incerte sia in merito alla crescita economica globale che all'evoluzione dei mercati finanziari. Si renderanno necessari interventi congiunti delle autorità economiche di tutto il mondo per cercare di ridurre l'espansione dei contagi e contrastare gli effetti negativi sull'attività economica. All'interno dell'area Uem peraltro, la gestione dell'emergenza sanitaria costituirà un'importante occasione per verificare la coesione e la capacità di risposta delle istituzioni europee in un contesto in cui la politica monetaria da sola ha oramai margini di manovra piuttosto ristretti.

Per il mercato italiano, tra i più colpiti dal panic selling, le prospettive risultano particolarmente complesse; dopo la revisione al ribasso della crescita nell'ultimo trimestre del 2019 (-0,3%) si prevede una fase recessiva piuttosto intensa per il 2020. Oltre all'impatto legato alla minore crescita del commercio internazionale, si attende in

particolare una maggiore debolezza in settori in cui l'Italia è più esposta (catena del valore per settore auto e ingegneria meccanica e, soprattutto, turismo), oltre agli effetti del blocco delle attività attualmente in vigore per aree che rappresentano una quota importante dell'output italiano. Ciò avrà riflessi importanti sulle aspettative degli utili e dei dividendi delle imprese per i prossimi anni.

Gli impatti sulla gestione finanziaria dipenderanno anch'essi dalla durata e dall'evoluzione del fenomeno; la rapidità con cui i mercati si sono mossi e il panic selling che si è verificato tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo rende difficile mettere in atto soluzioni difensive tempestive ed anche gli effetti della diversificazione risultano meno efficaci vista la portata globale della crisi. Andrà in ogni caso posta particolare attenzione alla sostenibilità degli obiettivi dovendo comunque affrontare un periodo piuttosto lungo di volatilità elevate sui mercati finanziari.

4.3.2.1 Voce 2 dell'Attivo - Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono esposte in bilancio per euro 206.455.857 (euro 220.857.047 nel 2018) e sono così composte:

- a) partecipazioni in enti strumentali,
- b) altre partecipazioni,
- c) titoli di debito,
- d) altri titoli.

Voce 2 a) Partecipazioni in enti strumentali: euro 2.135.755 (analogo valore nel 2018). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'Acri, la partecipazione nella Fondazione con il Sud, costituita a seguito degli accordi intercorsi, con Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 5 ottobre 2005, tra l'Acri e il Forum permanente del Terzo Settore, volti a realizzare "Un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del sud e per un maggior sostegno al volontariato mediante i centri di servizio". Tenuto conto che nello statuto della Fondazione con il Sud è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori, è stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività istituzionali.

Voce 2 b) Altre partecipazioni: euro 118.871.027 (euro 129.950.882 nel 2018). La composizione della voce “altre partecipazioni” e alcuni dati delle partecipate sono riassunti nella tabella seguente.

Denominazione, sede e oggetto sociale	Numero azioni possedute	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta	Valore di bilancio
Carimonte Holding SpA Sede legale: Bologna Società finanziaria (non quotata)	10.009.000 ordinarie	13.825.414 (*)	7.673.144	40,04%	82.065.461
UniCredit S.p.A Sede legale: Roma Società bancaria (quotata)	2.488.554,00 ordinarie	3.373 (**)	895.854	0,111%	33.284.791
Cassa Depositi e Prestiti SpA Sede legale: Roma Esercizio diretto e indiretto di finanziamenti di pubblico interesse	114.348 ordinarie	3.400 (***)	850.749	0,033%	3.498.242
Società Editoriale Vita SpA in liquidazione Sede legale: Milano Attività editoriali	53.191 ordinarie	-969.117 (****)	-	0,34%	-
Bononia University Press SpA Sede legale: Bologna Attività editoriali	6.209 ordinarie	7.912 (*****)	-	4,78%	22.533
Totali			9.419.747		118.871.027

(*) Dati da bilancio 31/12/2019 di Carimonte Holding approvato dal Cda il 30/03/2020

(**) Utile netto consolidato 2019 in milioni di euro. Utile netto dell'impresa 2019 euro -555 in milioni di euro

(***) Utile netto consolidato 2019 in milioni di euro. Utile netto dell'impresa 2019 euro 2,7 mld di euro

(****) Dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018. La società è stata ammessa al concordato preventivo in continuità nel mese di marzo 2019.

(*****) Dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Relativamente alle partecipazioni in portafoglio non sussistono condizioni di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153.

Con riferimento alla società Bononia University Press SpA nell'esercizio 2019 la Fondazione ha effettuato un versamento di 13.791,00 a titolo di futuro aumento di capitale.

A seguire si forniscono ulteriori informazioni sulle movimentazioni delle partecipazioni di maggior rilievo.

UniCredit (conferitaria)

UNICREDIT SPA	N. azioni	% sul capitale sociale della partecipata	Valore contabile	Valore unitario
Rimanenza al 31/12/2018	3.317.976	0,15%	44.378.437	13,38
Vendita il /12/2019	829.422		11.093.646	
Rimanenza al 31/12/2019	2.488.554	0,11%	33.284.791	13,38

Nel mese di dicembre il consiglio di Amministrazione della Fondazione, pur confermando la natura strategica dell'investimento, tenuto conto della quotazione del titolo, ha deliberato e concluso la vendita di n. 829.422 azioni al prezzo medio di euro 13,55 realizzando una plusvalenza pari ad euro 144.586.

Come si evidenzierà nella tabella riportante i valori correnti delle partecipazioni, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2019 ed il valore di mercato, calcolato sulla media delle quotazioni dei trenta giorni del mese di dicembre, delle azioni possedute, emerge una differenza negativa di circa euro 1,4 milioni.

Vista la particolare caratteristica dell'investimento (società bancaria conferitaria) si ritiene di non considerare una perdita durevole di valore la suddetta differenza e di lasciare, pertanto, invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 13,38, anche alla luce dei seguenti aspetti:

- la perdita di valore è stata ritenuta non significativa sia con riferimento all'entità che alla qualità dell'emittente. Inoltre, non si è ritenuta la perdita di valore prolungata nel tempo, e ciò pur monitorando la quotazione del titolo a fine marzo, tenuto conto dei fattori di grande instabilità dei mercati finanziari in continua evoluzione;
- i dati risultanti dal progetto di bilancio 2019 della partecipata evidenziano che, seppur vi sia una perdita di euro 555 milioni, il risultato netto di gestione è pari a 2.347 milioni di euro ed il patrimonio netto passa da euro 50.911 milioni ad euro 51.519 milioni con un incremento del 1,2%. Non si è, quindi, in presenza di un

deterioramento duraturo delle condizioni economico patrimoniali della banca, con connessi rischi di illiquidità o di insolvenza della stessa e neppure di un significativo, e sostanzialmente permanente, peggioramento del merito creditizio della banca stessa.

Carimonte Holding

La Fondazione detiene una partecipazione del 40% nella società Carimonte Holding S.p.A., iscritta nell'attivo patrimoniale per euro 82.065.461.

Nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono state movimentazioni riguardanti il titolo.

La distribuzione di dividendi ha riguardato riserve di utili e non di capitale.

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2019 ed il valore del patrimonio netto della società, calcolato a valori correnti, emerge una differenza negativa di circa euro 8,3 milioni, inferiore al 10% del valore di bilancio del titolo, soglia di significatività indentificata dagli amministratori della Fondazione.

La Fondazione ha valutato di non considerare una perdita durevole di valore la suddetta differenza, in continuità con quanto avvenuto nel bilancio dell'esercizio precedente, e di lasciare, pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, anche alla luce dei seguenti aspetti che emergono dal progetto di bilancio e dalle relazioni al 31/12/2019:

- la società chiude in utile l'esercizio 2019 ed ha distribuito dividendi anche nell'esercizio 2019 provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali;
- la società predispone un sistema di controllo mensile degli investimenti al fine di monitorare gli obiettivi di rischio-rendimento degli stessi;
- la società, nella diversificazione degli investimenti, si avvale di operatori finanziari specializzati (tra questi: Rothschild, Amundi, Exane Derivatives) unitamente al proprio advisor Nummus Info.

Inoltre, nonostante la crisi emersa alla fine di febbraio 2020 produca un impatto negativo anche sul patrimonio complessivo di Carimonte, come emerge dal progetto di bilancio 2019, non si è in presenza di una situazione di peggioramento delle condizioni economico-finanziarie della partecipata né di deterioramento della consistenza patrimoniale della stessa.

Infatti la liquidità disponibile a fine marzo (pari a circa 44 milioni di euro), l'approccio della società come investitore di lungo termine (per il quale le violente correzioni dei mercati potrebbero aprire nuove opportunità di investimento), la riconducibilità degli

investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, la previsione di distribuzione dei proventi realizzati nelle principali forme di investimento indirette e, infine, la cessione già realizzata nel 2020 di alcune partecipazioni con realizzo di proventi straordinari (circa 4 milioni di euro) consentono alla società di non avere problemi di “illiquidità” o di “continuità aziendale” anche alla luce degli accadimenti legati alla diffusione del Covid-19 e rendono realistica la previsione della società partecipata di poter raggiungere l’obiettivo di rendimento prestabilito per il 2020.

Nella tabella seguente si riepilogano il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) della partecipazione al 31/12/2019.

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding al 31/12/2019 di cui:	174.376.323	
- capitale sociale	125.000.000	
- riserva legale	25.000.000	
- riserve di utili	10.550.909	
- utile al 31/12/2019	13.825.414	
Maggior valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/2019	9.829.567	
Patrimonio netto corrente di Carimonte Holding al 31/12/2019	184.205.890	
Di cui di pertinenza della Fondazione		73.748.670
Valore di bilancio della partecipazione		82.065.461

Valori di bilancio e valori correnti delle partecipazioni immobilizzate

Nella tabella che segue si evidenziano gli scostamenti tra valore di bilancio e valore corrente degli investimenti effettuati:

Denominazione	Valore di bilancio	Valore corrente al 31/12/2019	Differenza
Carimonte Holding	82.065.461	73.748.670	-8.316.791
UniCredit (*)	33.284.791	31.858.468	-1.426.323
Cassa Depositi e Prestiti (**)	3.498.242	7.287.398	3.789.156
Società Editoriale Vita	-	-	-
Bononia University Press (***)	22.533	9.047	-13.486
Totali	118.871.027	112.903.583	-5.967.444

(*) Con riferimento al valore corrente delle azioni UniCredit, si è fatto riferimento alla media mese di dicembre 2019 pari ad euro 12,802 (da Il Sole 24 Ore del 31 dicembre 2019), anziché al valore di borsa dell'ultimo giorno del mese di dicembre pari ad euro 13,02.

(**) La Fondazione possiede n. 114.348 azioni ordinarie per un valore di euro 3.498.242, corrispondente a un costo unitario di euro 30,59 per azione a fronte di un valore corrente delle azioni CDP assunto in euro 63,73 (valore emergente da un parere di congruità, chiesto da Acri a beneficio delle fondazioni azioniste di CDP, sul numero di azioni da emettere a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito dell'operazione di un aumento di capitale riservato al citato ministero finalizzato al conferimento di una partecipazione del 35% in Poste Italiane).

(***) Il valore corrente si riferisce al valore del Patrimonio Netto al 31/12/2018, importo che non registra i versamenti in c/capitale effettuati dai soci nel 2019.

Voce 2 c) Titoli di debito: non vi sono titoli di debito al 31/12/2019 rispetto ad euro 8.804 nel 2018. In dettaglio:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2019	Valori di mercato 2019
Obbligazione convertibile in azioni UniCredit (CASHES)	8.804	-
Vendita nel secondo trimestre 2019	-8.804	-
Totali	-	-
Plusvalenza realizzata (lordo 4.836, imposte 1.764)		3.072

Voce 2 d) Altri titoli: euro 85.449.075 (euro 88.761.606 nel 2018).

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2019	Valori di mercato 2019	Proventi netti 2019
Multibrand Sicav	80.000.000	81.327.526	1.551.489
Certificati ABN AMRO Infrastrutture	128.001	127.303	-
Fondo Immobiliare Omicron Plus	719.623	799.707	85.063
Fondo Polaris Social Housing (*)	2.734.792	2.627.028	-
Fondo Technologié et Santé (*)	358.651	87.065	-
Fondo Atlante	1.508.008	1.621.268	-
Totali	85.449.075	86.589.897	1.636.552
plusvalenza latente lorda		1.140.822	
Imposte latenti		-395.426	

(*) La potenziale perdita di valore del fondo rispetto al valore di mercato non si ritiene significativa sia con riferimento alla sua entità che alla qualità dell'emittente, né prolungata nel tempo, in continuità con quanto avvenuto nel bilancio dell'esercizio precedente.

Di seguito si espongono alcune caratteristiche degli investimenti

- **Multibrand Sicav SIF FDM:** si tratta del veicolo di gestione patrimoniale sottoscritto dalla Fondazione nel mese di maggio 2018. Opera attraverso la gestione di due operatori Candriam e Degroof Petercam. Sulla base dei dati

forniti dall'advisor Prometeia, si segnala che a fine dicembre il SIF FDM evidenzia un risultato positivo sia da inizio anno (+6,2% lordo) sia dalla data di avvio dell'investimento (+4,26).

- **Certificati ABN AMRO Infrastrutture:** si tratta di certificati aventi come sottostante un fondo di private equity che investe in infrastrutture. L'obiettivo di rendimento è del 10-15% annuo con un livello di volatilità di circa il 10%.
- **Fondo Immobiliare Omicron Plus:** si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano gestito da Fimit Sgr della durata legale di 15 anni. Il portafoglio del fondo è costituito principalmente da immobili destinati a uffici e filiali bancarie ubicati in Italia. Al momento della sottoscrizione il 98% del fondo era già locato tramite contratti a lunga scadenza e garantiti da fideiussioni.
- **Fondo Technologie et Sante:** è un fondo di investimento gestito da Sofimac Partners della durata di 10 anni che investe prevalentemente in operazioni di start up e early stage di aziende che operano nel settore della medicina biomedicale e nella ricerca medica e radicate territorialmente in Francia (arco alpino) e centro-nord Italia (compresa l'Emilia-Romagna). La Fondazione ha sottoscritto n. 50 quote per un impegno finanziario di euro 500.000, interamente versato.
- **Fondo Emilia-Romagna Social Housing:** è un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano riservato ad investitori qualificati, finalizzato ad interventi di housing sociale nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Si tratta di una iniziativa avviata in sede Acri sul tema abitativo che ha portato alla costituzione di un Fondo nazionale (Fondo Abitare) con una dotazione messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, che alimenta fondi regionali o territoriali a favore dell'edilizia sociale. La Fondazione ha sottoscritto n. 84,99 quote per un impegno finanziario complessivo di euro 4.000.000, di cui euro 974.551 ancora da versare.
- **Fondo Atlante:** sottoscritto nel corso del 2016 è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori istituzionali, gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Dopo la perdita subita nel corso del 2017 come conseguenza delle operazioni relative a Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, il Fondo Atlante si è concentrato solo sugli investimenti in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane, eventualmente garantiti da asset, anche immobiliari nonché in asset immobiliari

(anche non posti a garanzia) nel contesto di operazioni di valorizzazione dei *Non Performing Loan*.

Il valore di mercato del fondo al 31/12/2019 è pari a euro 1.621.268.

Le variazioni annue delle immobilizzazioni finanziarie

a) Esistenze iniziali	220.857.047
Aumenti:	
b) Acquisti	423.014
c) Riprese di valore	-
d) Rivalutazioni	-
e) Trasferimento dal portafoglio titoli non immobilizzato	-
f) Altre variazioni incrementative	13.791
Diminuzioni:	
g) Vendite	14.837.995
h) Rettifiche di valore	-
i) Trasferimento al portafoglio titoli non immobilizzato	-
l) Altre variazioni in diminuzione	-
m) Rimanenze finali	206.455.857
- Rivalutazioni totali	0
- Rettifiche di valore totali	0

In dettaglio si evidenziano le variazioni esposte in tabella.

Sottovoce a) Acquisti risulta così composta:

(i) Dalla sottoscrizione di nuove quote del Fondo Social Housing per euro 423.014;

Sottovoce f) Altre variazioni incrementative risulta così composta:

(i) Bononia University Press SpA versamento di 13.791,00 a titolo di futuro aumento di capitale.

Sottovoce g) Vendite risulta così composta:

(i) dalla vendita di n. 829.422 azioni Unicredit iscritte al costo di euro 11.093.646;

(ii) dalla vendita di n. 25.200 obbligazioni CASHES iscritte al costo di euro 8.804;

(iii) dal rimborso sulle quote del Fondo Omicron Plus per euro 170.000;

(iv) dal rimborso sulle quote del Fondo Social Housing per euro 290.657;

(v) dal rimborso sulle quote del Fondo Atlante per euro 88.491;

(vi) dal rimborso sui Certificati ABN AMRO Infrastrutture per euro 3.072.027;

(vii) dal rimborso sulle quote del Fondo Tecnologie et Sante per euro 114.370.

4.3.2.2 Voce 3 dell'Attivo - Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono esposti in bilancio per euro 7.097.054 (euro 17.379.641 nel 2018). Di seguito il dettaglio delle consistenze degli investimenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2019	Valori di bilancio 2018
1) Titoli di debito:	-	-
2) Titoli di capitale:	8.167	8.167
Azioni Banca MPS Siena	8.167	8.167
3) Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio:	7.088.887	17.371.474
ANIMA Star High Potential Europe I	-	3.289.358
THEAM Quant - Equity Europe Income	2.003.309	2.003.309
Eurizon EasyFund Azioni Strategia Flessibile	-	6.993.229
Pioneer abs. ret. multistrategy	5.085.578	5.085.578
Totali Strumenti finanziari non immobilizzati	7.097.054	17.379.641

La composizione del portafoglio e il relativo valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre 2019) è la seguente:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2019	Valori di mercato 2019	Potenziali rettifiche di valore
Azioni Banca MPS Siena	8.167	2.913	-5.254
THEAM Quant - Equity Europe Income	2.003.309	1.596.458	-406.851
Pioneer abs. ret. multistrategy	5.085.578	5.150.991	65.413
Totali	7.097.054	6.750.362	-346.692
Imposta accantonata (capital gain)			20.698
Rettifiche di valore nette			-325.994

Come descritto nella sezione “4.2 - Criteri di valutazione”, la Fondazione, per l’esercizio corrente, si è avvalsa della deroga prevista dall’art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n 136, prorogata dal decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019 per l’esercizio 2019, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall’ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall’andamento del mercato, in quanto non si ritiene che le potenziali rettifiche di valore sopra espresse abbiano carattere durevole. Nel mese di gennaio 2020 la Fondazione ha dismesso la sicav AmundiAbsoluteReturnMultiStrategy realizzando una plusvalenza, seppur più contenuta, pari ad euro 14.224.

Preme sottolineare che l'utilizzo della deroga è valorizzabile in euro 412.105, importo non di rilievo sia con riferimento al Patrimonio della Fondazione che con riferimento all'avanzo dell'esercizio.

In particolare con riferimento al Fondo THEAM Quant – Equity Europe Income, si ritiene che la potenziale rettifica di valore non abbia carattere durevole stante l'importante diversificazione degli investimenti del fondo che ne contengono la rischiosità. Infatti i primi 10 titoli in cui il fondo investe rappresentano solo il 34,64% dell'intero fondo, gli investimenti riguardano 15 settori di attività (il peso di ciascun settore non è superiore al 15%) e 13 paesi (paesi principali Germania con il 21,81% e UK con il 32,38%). Infine la performance del Fondo da inizio 2020, seppur negativa, risulta superiore al Ftse mib di circa 6 p.ti base.

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche dei fondi comuni di investimento in portafoglio.

Fondo THEAM Quant - Equity Europe Income Defensive I-Distribution

Il comparto si prefigge l'obiettivo di fornire un reddito e conseguire la crescita del capitale (i) assumendo un'esposizione a un paniere di azioni europee ad alto dividendo e (ii) attuando una strategia sistematica su opzioni al fine di generare un reddito aggiuntivo e di ridurre il rischio minimizzando la volatilità del comparto.

Fondo Pioneer ABS ret. Eq.

Il fondo mira a raggiungere rendimenti positivi in tutte le condizioni di mercato. Il fondo investe, direttamente o indirettamente, in una ampia gamma di strumenti senza vincoli geografici, compresi i paesi emergenti. Il fondo è quindi definito multi asset in quanto gli strumenti investibili includono obbligazioni di ogni scadenza, azioni, obbligazioni convertibili e strumenti del mercato monetario, oltre che commodities, real estate e valute. Il fondo può investire in azioni fino al 50% e fino al 25% in obbligazioni convertibili. Il fondo può ricorrere ai derivati sia per finalità di copertura che per assumere esposizioni al mercato.

Le variazioni annue degli strumenti finanziari non immobilizzati sono espresse nella seguente tabella:

Esistenze iniziali	17.379.641
Aumenti:	
a) Acquisti	-
b) Riprese di valore e rivalutazioni	-
c) Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
d) Altre variazioni	-
Diminuzioni:	
e) Vendite e rimborsi	10.282.587
f) Rettifiche di valore	-
g) Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
h) Altre variazioni (risultato netto delle negoziazioni)	-
Rimanenze finali	7.097.054

In dettaglio si evidenziano le variazioni espone in tabella.

Sottovoce e) Vendite risulta così composta:

Investimenti	Valori di bilancio 2018	Controvalore di vendita
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio:		
ANIMA Star High Potential Europe I	3.289.358	3.268.485
Eurizon EasyFund Azioni Strategia Flessibile	6.993.229	7.005.877
Totali strumenti finanziari non immobilizzati venduti	10.282.587	10.274.362
Risultato netto di negoziazione		-8.225
Eccedenza fondi imposte capital gain		30.903

4.3.3 Voce 4 dell'attivo - Crediti

La voce, esposta in bilancio per euro 289.619 (euro 525.125 nel 2018) è così composta:

Credito d'imposta Art Bonus (*)	81.684
Credito d'imposta Ires per maggiori acconti versati	54.902
Crediti d'imposta anno 1997	109.582
Crediti d'imposta da Fondo Unico Nazionale (FUN)	34.661
Altri crediti fiscali	283
Totale crediti verso erario	281.112
- Altri crediti	8.507
Totale voce	289.619

(*) Il credito d'imposta spetta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi a favore della cultura e dello spettacolo; il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo e può essere utilizzato, secondo le indicazioni contenute nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 31 luglio 2014, nella dichiarazione dei redditi. La quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi senza alcun limite temporale.

Crediti d'imposta

Nella tabella che segue si evidenziano i crediti d'imposta fruiti dalla Fondazione nell'anno 2019:

Ente che ha concesso l'agevolazione	Tipologia dell'agevolazione	Protocollo concessione	Data registrazione del credito concesso	Importo del credito fruito nel 2019
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito povertà educativa minorile (DM1 giugno 2016)	201900000031	6/8/2019	385.063
-	Credito Versamenti F.U.N. D.M. 4 maggio 2018	201800000072	28/12/2018	183.655
-	Credito Versamenti F.U.N. D.M. 4 maggio 2018	201900000050	11/12/2019	31.408
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito welfare di comunità – DM 29/11/2018	201900000039	2019	212.694
Credito derivante dalla dichiarazione dei redditi	Credito d'imposta ART BONUS	-	2016-2017-2018	130.650

4.3.4 Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide

La voce, esposta in bilancio per euro 35.317.922 (euro 7.164.606 nel 2018), è composta da disponibilità di cassa per euro 588 e da disponibilità sui rapporti di c/c per euro 35.317.334. In dettaglio:

- c/c ordinario con UniCredit	1.053.502
- c/c Private con UniCredit	22.315.464
- c/c ordinario con UBS	11.939.941
- c/c ordinario con Banco BPM	8.427
Totale disponibilità in conto corrente	35.317.334

L'elevata disponibilità liquida presente alla fine dell'esercizio 2019 deriva dalla vendita di 829mila azioni Unicredit, con un incasso di circa 11milioni di euro, dalla vendita delle quote del Fondo Eurizon e del Fondo Anima, dall'incasso di parte del dividendo di

Carimonte Holding di 5mln di euro e dal rimborso di 2 mln di euro del certificato relativo al fondo Eiser Infrastrutture.

4.3.5 Voce 6 dell'Attivo - Altre attività

La voce, esposta in bilancio per euro 169.004 (euro 131.472 nel 2018) è composta da disponibilità liquide nette inerenti alla gestione del Progetto Quadreria di Palazzo Magnani per euro 63.057 e da partite da sistemare inerenti ai pagamenti di erogazioni istituzionali per euro 105.946 (fatture in attesa di benestare per il pagamento). Con il Progetto Quadreria la Fondazione intraprende il progetto di valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani, di cui UniCredit è proprietaria. Fra le opere della Quadreria, gli straordinari affreschi di Agostino, Annibale e Ludovico Carracci e opere di arte classica e moderna, da Dosso Dossi a Marco Palmezzano, da Guercino a Giuseppe Maria Crespi, fino a Giorgio Morandi, Filippo De Pisis e Virgilio Guidi. Il progetto di valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani rientra nel più vasto e complesso piano di rilancio dell'area di via Zamboni al quale la Fondazione, in collaborazione con le istituzioni cittadine, attribuisce una particolare rilevanza. Nello specifico la dotazione per il 2019 a favore del Progetto Quadreria è stata di euro 200.000, dei quali 100.000 stanziati dalla Fondazione.

4.3.6 Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi

La voce, esposta in bilancio per euro 52.167 (euro 24.173 nel 2018) è così composta:

	Importo	Totali
1) Ratei attivi		-
2) Risconti attivi		52.167
Su spese di competenza 2020	52.167	
Totali		52.167

4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE

4.4.1 Voce 1 del Passivo - Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione ammonta a euro 235.148.404 (euro 233.046.314 nel 2018) e rispetto al precedente esercizio si è incrementato di euro 2.102.090, pari al 0,90%. Le variazioni intervenute sono relative:

- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per un importo pari ad euro 700.000, a seguito della rettifica di valore del Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;
- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria (euro 1.399.633 pari al 20% dell'Avanzo di esercizio 2019);
- all'Avanzo residuo di euro 2.456.

I movimenti intervenuti nel corso dell'anno nei conti di patrimonio netto sono riportati nella seguente tabella.

	Saldo al 31.12.2018	Movimenti 2019: apporti e utilizzi	Movimenti 2019: giroconti e arrotondamenti	Saldo al 31.12.2019
a) Fondo di dotazione	13.517.299	-	-	13.517.299
b) Riserva da donazioni (*)	60.000	-	-	60.000
c) Riserva da rivalutazione e plusvalenze	132.834.434	700.000	-	133.534.434
d) Riserva obbligatoria	70.265.479	1.399.633	-	71.665.112
e) Riserva integrità del patrimonio	16.256.924	-	-	16.256.924
f) Avanzi portati a nuovo	103.120	-	9.059	112.179
g) Avanzo residuo	9.058	2.456	- 9.058	2.456
Totali	233.046.314	2.109.082	1	235.148.404

(*) si tratta di quadri donati alla Fondazione (Giovanni Ciangottini, Maurizio Bottarelli).

4.4.2 Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività della Fondazione

I **fondi per l'attività istituzionale** ammontano a euro 28.155.495 (euro 28.106.825 nel 2018) e sono così composti:

- **voce 2 a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** euro 9.230.000 (invariato rispetto al 2018);
- **voce 2 b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:** euro 14.525.278 (euro 14.456.658 nel 2018);

- **voce 2 c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi:** euro 2.157.303 (euro 2.141.544 nel 2018);

- **voce 2 d) Altri fondi:** per il Progetto Sud euro 2.135.755 (invariato rispetto al 2018), per il Fondo nazionale iniziative comuni Acri euro 77.315 (euro 129.977 nel 2018) e per il Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà euro 29.844 (euro 12.891 nel 2018).

Si ricorda che dall'anno 2015 le delibere sono assunte sui fondi precostituiti (quindi su redditività realizzata) e non più sulle risorse generate nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa). A seguire il dettaglio.

- Il **Fondo stabilizzazione erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire la rischiosità teorica sugli investimenti finanziari della Fondazione. Dallo stesso possono attingersi le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.
- I **fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi** hanno avuto la seguente movimentazione:

	Settori Rilevanti	Settori ammessi
Disponibilità iniziali	14.456.658	2.141.544
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2021	832.665	
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2022	3.860.000	-
Revoche parziali o totali	38.027	36.345
Delibere su fondi a disposizione anno 2019	-3.022.223	-1.795.358
Giroconti	-1.557.083	1.699.169
Delibere 2019 su fondi a disposizione anni precedenti	-573.490	-97.500
Crediti d'imposta	490.724	173.103
Disponibilità finali	14.525.278	2.157.303

- Il **Fondo per il Progetto Sud** è la contropartita dell'investimento nella Fondazione con il Sud, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie come da indicazioni fornite dall'Acri con lettera datata 11 ottobre 2006.
- Il **Fondo nazionale iniziative comuni Acri** ammonta a euro 77.315 ed è stato costituito nel 2012 a seguito della decisione assunta dall'Assemblea dell'Acri di attivare un fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, al quale, tramite la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, ha aderito anche la Fondazione. Il fondo viene

alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Rimanenze iniziali	129.977
Accantonamenti 2019	16.796
Utilizzi	-69.458
Rimanenze finali	77.315

- Il **Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà** ammonta a euro 29.844. Si tratta di una iniziativa promossa dall'Associazione regionale Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna volta a supportare progetti meritevoli nei territori di riferimento di Fondazioni in difficoltà.

All'importo indicato confluisce anche la quota del 50% della destinazione al Fondo iniziative comuni Acri.

4.4.3 Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi ed oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 1.240.242 (euro 1.256.001 nel 2018) è così composta:

Fondo oneri fiscali	163.543
Fondo imposte sui redditi diversi e sugli investimenti finanziari	20.699
Fondo manutenzioni immobili di proprietà	900.000
Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi	156.000
Totale	1.240.242

Il **Fondo oneri fiscali**, invariato rispetto al precedente esercizio, è esposto in bilancio per euro 163.543; si riferisce ad accantonamenti effettuati in esercizi precedenti con riferimento a crediti chiesti a rimborso relativamente a ritenute subite su dividendi (euro 55.989) e all'applicazione dell'aliquota Irpeg al 50%, sulla base delle agevolazioni previste all'art. 6 del DPR 29.9.1973 n. 601 (euro 107.554).

Il **Fondo imposte sui redditi diversi e sugli investimenti finanziari** ammonta a euro 20.699 (euro 192.459 nel 2018) e rappresenta il capital gain accantonato sulle rivalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati contabilizzate a conto economico. A seguire il dettaglio della movimentazione del fondo imposte.

Rimanenza iniziale	192.459
- Utilizzo fondo sulle vendite	-140.858
- Eccedenza fondo (sopravvenienze attive)	- 30.902
Rimanenza finale	20.699

Il **Fondo manutenzioni immobili di proprietà** ammonta a euro 900.000, invariato rispetto al precedente esercizio. Il fondo è stato stanziato per lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà, in particolare quello di via delle Donzelle, sede della Fondazione, per i quali adottando le indicazioni fornite dall'Acri con gli orientamenti contabili di cui si è già dato conto in precedenza, si è interrotta la procedura di ammortamento.

Il **Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi** ammonta a euro 156.000. L'importo è stato accantonato tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione. Nell'esercizio corrente si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente ad 1/25 del valore della porzione d'immobile di possibile futura cessione gratuita, valore indicato in euro 3,9 milioni nella perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 5 marzo 2020.

4.4.4 Voce 4 del Passivo - Il Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo, esposto in bilancio per euro 111.129 (euro 99.894 nel 2018), si è così movimentato:

Rimanenza iniziale	99.894
- Utilizzi:	
- utilizzo fondo per licenziamenti	-
- versamenti ad un fondo previdenziale integrativo esterno	- 15.750
- versamento imposta sostitutiva (D. Lgs. 47/2000)	- 305
- Accantonamento 2019	27.290
Rimanenza finale	111.129

Il fondo rappresenta l'importo accantonato per i dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione.

4.4.5 Voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate e ancora da liquidare sono esposte in bilancio per euro 4.811.745 (euro 3.995.935 nel 2018) e sono suddivise come segue.

- Voce 5 a) erogazioni deliberate nei settori rilevanti: euro 3.004.248.
- Voce 5 b) erogazioni deliberate negli altri settori: euro 1.670.052.

- Voce 5 c) erogazioni deliberate per il Progetto Sud (settore volontariato, filantropia e beneficenza secondo le indicazioni dell'Acri del 12 marzo 2007; detto settore non rientra tra quelli scelti dalla Fondazione): euro 137.445.

La movimentazione dell'esercizio è riportata di seguito.

	Settori rilevanti	Settori ammessi
Rimanenze iniziali	2.041.970	1.669.793
Delibere 2019	3.733.158	1.617.968
- su fondi a disposizione attività istituzionale 2019	3.159.668	1.520.468
- su fondi a disposizione attività istituzionale anni precedenti	573.490	97.500
Erogazioni liquidate su delibere 2019	-1.604.530	-300.468
Erogazioni liquidate su delibere di esercizi precedenti	-1.128.324	-1.280.896
Revoche parziali o totali di erogazioni	-38.026	-36.345
Rimanenze finali	3.004.248	1.670.052

Il dettaglio delle erogazioni deliberate nel 2019 per i settori di intervento è riportato in tabella.

Settori	Fondi 2019	Altri Fondi	Totali
Arte, attività e beni culturali	1.803.539	171.237	1.974.776
Assistenza agli anziani	139.000	-	139.000
Ricerca scientifica e tecnologica	50.000	318.000	368.000
Salute pubblica	97.500	48.000	145.500
Sviluppo locale	1.069.629	36.253	1.105.882
Totale erogazioni settori rilevanti	3.159.668	573.490	3.733.158
Crescita e formazione giovanile	1.101.468	66.500	1.167.968
Patologia e disturbi psichici e mentali	219.000	21.000	240.000
Famiglia e valori connessi	200.000	10.000	210.000
Totale erogazioni settori ammessi	1.520.468	97.500	1.617.968
Fondazione con il Sud	137.445	-	137.445
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	4.817.581	670.990	5.488.571

I pagamenti effettuati nell'esercizio sulle delibere 2019 ammontano a euro 1.904.988 pari al 34,71% del totale deliberato.

	2019	2018
Pagamenti su delibere dell'esercizio	1.904.988	2.602.788
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio (*)	5.488.571	5.182.856
% pagato sul totale deliberato	34,71%	50,22%

(*) compreso volontariato

Per quanto attiene il Progetto Sud, le somme ancora da erogare sono quelle relative all'accantonamento 2018 effettuato in attuazione dell'Accordo Acri-Volontariato e comunicato dall'Acri con lettera del 19 settembre 2018.

La movimentazione dell'esercizio è espressa in tabella.

Rimanenza iniziale	284.172
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2019	-142.086
Giroconti esercizio 2019	-142.086
Delibera per accantonamento 2019	137.445
Rimanenza finale	137.445

4.4.6. Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato – Acri - FUN per il volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 186.618 (142.371 euro nel 2018).

Il fondo è stato costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21 novembre 1991; le fondazioni di origine bancaria devono stanziare a favore dei Fondi speciali per il volontariato una quota non inferiore ad un quindicesimo dell'Avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo Settore varate nel mese di giugno 2017, hanno riconfigurato in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato.

Le Fondazioni mantengono un ruolo centrale sia come finanziatori sia come presenza maggioritaria negli organismi preposti all'indirizzo e al controllo dei Centri di Servizio.

In questa fase di costituzione degli organismi di indirizzo e controllo e al fine di affrontare la fase di programmazione e avvio dell'attività 2018 dei Csv, è stata individuata una soluzione "ponte" che permetterà di surrogare l'operatività del FUN (Fondo Unico Nazionale) fino alla sua effettiva attivazione.

Da un lato si è convenuto di raccogliere presso Acri le quote accantonate dalle Fondazioni ai fondi speciali per il volontariato dell'esercizio 2016 non ancora formalmente assegnate a specifici fondi regionali, dall'altro a partire dall'esercizio 2017 viene previsto un accantonamento indistinto al FUN per il volontariato, contributo che dovrà essere versato entro il mese di ottobre dell'anno di approvazione del bilancio.

Il fondo si è movimentato nel corso dell'anno secondo la tabella sottostante.

Rimanenza iniziale	142.371
Versamento contributo	-142.371
Accantonamento 2019	186.618
Rimanenza finale	186.618

4.4.7 Voce 7 del Passivo - Debiti

La voce, esposta in bilancio per euro 463.364 (euro 323.954 nel 2018), comprende:

Irap saldo	838
Fatture da ricevere	138.480
Fornitori	92.074
Oneri relativi al personale dipendente	41.874
Ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare	93.830
Progetto Quadreria	62.891
Depositi cauzionali inquilini stabile via Don Guanella – Bologna	11.613
Partite varie	21.764
Totale voce	463.364

Relativamente alle imposte Ires, Irap e capital gain, si evidenzia la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno 2019.

	Ires	Irap	Capital Gain
Debito/(Credito) al 31.12.2018	-74.280	-5.142	13.997
Pagamenti/compensazioni 2019	152.270	5.142	-13.997
Sopravvenienze attive	-77.990	-	-
Accantonamento 2019	2.177.516	27.951	-
Utilizzo crediti anno 2019	- 120.250	-	-
Acconti versati nel 2019	- 2.112.168	- 27.113	-
Debito/(Credito) al 31.12.2019	-54.902	838	-

L'imposta Ires di competenza 2019 ammonta ad euro 2.177.516. Tenuto conto del credito d'imposta Art Bonus utilizzabile per il 2019 pari ad euro 120.250 ed agli acconti versati per complessivi euro 2.112.168, l'eccedenza dei versamenti effettuati rispetto all'imposta dovuta per l'anno 2019 di euro 54.902 è esposta nella voce "crediti" dell'attivo (credito verso l'erario). Gli acconti Irap versati nel corso del 2019 ammontano complessivamente a euro 27.113; l'imposta di competenza ammonta ad euro 27.951, il saldo di euro 838 è esposto nella voce "debiti" del passivo (debiti verso l'erario).

4.4.8. Voce 8 del Passivo - I ratei e risconti passivi

La voce risulta azzerata nel 2019.

4.5. CONTI D'ORDINE

4.5.1. Beni presso terzi

I beni presso terzi, rappresentati da azioni, quote di fondi comuni d'investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati.

La voce, esposta in bilancio per euro 13.995.245 (euro 15.334.222 nel 2018), è composta come evidenziato in tabella.

Beni d'arte presso terzi (*)	500.000
Titoli a custodia	823.943
Partecipazioni a custodia	12.671.302
Totale	13.995.245

(*) trattasi del quadro di Guido Reni "L'Arianna", depositato in comodato perpetuo nella Pinacoteca nazionale di Bologna, per la sua esposizione permanente.

4.5.2. Impegni

La voce, esposta in bilancio per euro 1.626.529 (euro 2.148.544 nel 2018), comprende le voci seguenti:

- Impegni di erogazioni relativi a progetti poliennali: euro 637.500. Di seguito si riportano, suddivise per settore e per anno di competenza, gli impegni di erogazioni assunti.

Settore	Anno 2020	Anni successivi	Totali
Arte, attività e beni culturali	222.500	325.000	547.500
Assistenza anziani	80.000	-	80.000
Crescita e formazione giovanile	10.000	-	10.000
Totali	312.500	325.000	637.500

- Impegni di sottoscrizioni di investimenti finanziari: euro 989.029; si tratta di impegni di sottoscrizione del fondo di private equity Fondo Polaris Social Housing per euro 974.551 e di impegni di sottoscrizione del Fondo Atlante per euro 14.478.

4.6. IL CONTO ECONOMICO

4.6.1. Voce 2 del Conto economico - I dividendi e i proventi assimilati

I dividendi incassati ammontano a euro 9.504.810 (euro 10.207.594 nel 2018). Sono composti come descritto in tabella.

	2019	2018
Carimonte Holding SpA	7.673.144	8.647.776
UniCredit SpA	895.854	1.061.752
Cassa Depositi e Prestiti SpA	850.749	455.105
Fondo immobiliare Omicron plus	85.063	42.961
dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie	9.504.810	10.207.594
Totale voce dividendi	9.504.810	10.207.594

4.6.2. Voce 3 del Conto economico - Gli interessi e i proventi assimilati

Gli interessi e i proventi assimilati, esposti in bilancio al netto delle relative ritenute fiscali, ammontano a euro 1.673.538 (euro 213.977 nel 2018). Il dettaglio in tabella.

	2019	2018
a) Da strumenti finanziari immobilizzati (*)	1.551.798	656
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati	121.686	213.197
c) Da crediti e disponibilità liquide	54	124
Totale voce	1.673.538	213.977

(*) sono proventi dal Sif FDM

4.6.3. Voce 4 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce è a zero, come per l'esercizio precedente, in quanto la Fondazione per l'esercizio corrente si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019 per l'esercizio 2019, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, in quanto le potenziali rettifiche di valore sopra espresse non si ritiene abbiano carattere durevole.

Le motivazioni sono state espone nell'esame della voce 3 "Strumenti finanziari non immobilizzati" dell'attivo. L'importo delle potenziali rettifiche di valore è pari ad euro 412.105.

4.6.4. Voce 5 del Conto economico - Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Nell'esercizio 2019 le negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati hanno determinato un risultato negativo rispetto al valore nominale pari ad euro 8.225. Si rinvia a quanto esposto nell'analisi della voce 3 dell'Attivo.

4.6.5. Voce 6 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce risulta azzerata nell'esercizio 2019 (euro 692 nel 2018).

4.6.6 Voce 9 del Conto economico - Altri proventi

La voce è esposta in bilancio per euro 106.194 (euro 189.347 nel 2018). È composta come da tabella.

	2019	2018
Credito Art Bonus (*)	48.100	133.250
Affitti attivi (**)	58.094	56.097
Totale altri proventi	106.194	189.347

(*) credito di imposta per Art Bonus (D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106) maturato nell'anno; tale importo rappresenta il 65% delle erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo. Per espressa previsione normativa, il credito di imposta viene riconosciuto nel limite del 15 per cento del reddito imponibile anche agli enti che non svolgono attività d'impresa (enti non commerciali, quali le fondazioni). Le modalità di esposizione in bilancio del Credito Art Bonus sono state indicate dall'Acri con lettera del 11 febbraio 2015.

(**) Le unità immobiliari sono relative allo stabile sito in Bologna, via Don Guanella e sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali; i canoni di affitto sono calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

4.6.7. Voce 10 del Conto economico - Gli oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 2.386.870 (euro 2.179.078 nel 2018), è composta come da tabella.

	2019	2018	Variazioni
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	433.185	373.554	59.631
b) Spese per il personale	539.606	917.152	-377.546
c) Spese per consulenti e collaboratori (*)	198.120	123.810	74.310
d) Spese per servizi gestione del patrimonio (**)	178.202	50.120	128.082
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	93	34	59
f) Commissioni di negoziazione	8.991	528	8.463
i) Altri oneri (***)	698.177	532.889	165.288
Totale spese di funzionamento	2.056.374	1.998.087	58.287

g) Ammortamenti	174.496	180.991	-6.495
h) Accantonamenti	156.000		156.000
Totale oneri	2.386.870	2.179.078	207.792

(*) Nel 2019 sono comprese consulenze straordinarie per un ammontare di euro 15.226.

(**) Nel 2019 sono comprese consulenze straordinarie per un ammontare di euro 62.952

(***) L'importo comprende l'imposta di registro su Palazzo Rasponi per euro 172.219

Composizione della voce 10 a) Compensi e rimborsi spese organi statutari

	Membri	Indennità di carica	Gettoni Presenza	Altri Oneri (*)	Compensi corrisposti
Presidente Fondazione	1	50.000	4.800	14.794	69.594
Vice Presidente Fondazione	1	30.000		5.994	35.994
Consiglio di Amministrazione	3	100.000		17.088	117.088
Consiglio di Indirizzo (**)	17		104.040	21.294	125.334
Presidente Collegio Sindacale	1	19.944		5.361	25.305
Collegio Sindacale	2	32.112		11.042	43.154
Polizza assicurativa				16.716	16.716
Totale	25	232.056	108.840	92.289	433.185

(*) Gli oneri comprendono sia oneri fiscali sia oneri previdenziali (contributi dovuti alla gestione separata INPS - Legge n. 335/95).

(**) I compensi corrisposti al Consiglio di Indirizzo si riferiscono, per l'intero anno 2019, a nr. 25 consiglieri, per effetto del rinnovo delle cariche avvenuto nel mese di luglio.

Gettone Presenza: riunioni CdI	Importo
Presidente Fondazione	1.200
Consiglio di Indirizzo	1.200
Gettone Presenza: Commissioni CdI	
Coordinatori Commissioni	490
Consiglieri	240

Composizione della voce 10 b) Spese per il personale

	2019	2018
Retribuzioni	462.227	496.323
Contributi previdenziali	121.394	139.993
Contributi Inail	1.842	2.000
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	27.290	30.854
Altre spese del personale	22.714	30.062
Costi per previdenza integrativa	5.805	7.249
Costi per personale distaccato	-	-
Accantonamento al Fondo Oneri da liquidare al personale	-	-
Utilizzo Fondo Oneri del personale	-	-8.365
Accantonamento Fondo Oneri del personale	3.334	
Recuperi spese: personale distaccato	-105.000	-112.500
Incentivo all'esodo	-	331.536
Totale oneri per il personale	539.606	917.152

Numero dipendenti

L'organico della Fondazione, oltre al Direttore Generale, è composto da 8 dipendenti (8 dipendenti alla fine del 2018). Il personale dipendente è così suddiviso per qualifica e per mansione:

Quadri direttivi:		1
Attività istituzionali (part time)	1	
Impiegati:		7
Attività di segreteria di direzione e attività istituzionali	1	
Attività istituzionali (di cui 1 part time)	3	
Attività amministrative	1	
Segreteria Organi	1	
Attività di centralino e accoglienza	1	
Totale dipendenti	8	8

All'organico sopra evidenziato si aggiunge dal 2019 la figura di una tirocinante.

Composizione della voce 10 c) Spese per consulenti e collaboratori

	2019	2018
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale	131.081	45.921
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale straordinaria	-	14.640
Consulenza ed assistenza giuridica continuativa e su progetti inerenti all'attività istituzionale	19.032	15.226
Consulenza legale straordinaria	8.882	6.344
Consulenza amministrativa e fiscale	32.366	32.899
Consulenza amministrativa e fiscale straordinaria	6.344	-
Consulenti minori	415	8.780
	198.120	123.810

Composizione della voce 10 d) "Spese per servizi gestione del patrimonio"

La voce comprende:

	2019	2018
Spese Advisor ordinarie	42.700	26.673
Spese Advisor straordinarie	43.920	-
Spese Presidente Comitato Investimenti	12.282	12.282
Spese per consulenza ordinaria	60.268	-
Spese per consulenza straordinaria	19.032	11.165
	178.202	50.120

Composizione della voce 10 i) Altri oneri

	2019	2018
- Spese gestione immobili di proprietà	158.060	147.776
- Assistenza tecnica informatica	66.459	76.536
- Fitti passivi e spese accessorie	35.338	38.701
- Spese per eventi e manifestazioni e pubblicità sociale	27.596	17.065
- Quote associative	69.999	70.734
- Spese redazione e pubblicazione bilancio	26.323	29.723
- Libri, giornali e riviste	11.205	11.642
- Spese di spedizione e di trasporto	6.685	6.589
- Rimborsi spese e viaggi	7.541	5.324
- Commissioni passive su fidejussioni e altri rapporti bancari	950	868
- Cancelleria e stampati	6.541	6.015
- Spese telefoniche	4.775	9.747
- Spese per Legge Sicurezza, D.Lgs. 231/2001 e Privacy	38.158	37.807
- Assicurazioni beni d'arte	11.822	12.837
- Imposte indirette	13.392	11.711
- Certificazioni bilancio	16.418	22.741
- Spese elaborazione stipendi	18.532	18.215
- Spese Palazzo Rasponi delle Teste (*)	174.475	2.920
- Altre	3.908	5.938
Totale spese amministrative	698.177	532.889

(*) L'importo comprende il 50% dell'imposta di registro sulla cessione al Comune di Ravenna di una parte dell'immobile, come previsto dall'art.3, lettera B numero 1 del contratto atipico di scambio sottoscritto con il Comune

Composizione della voce 10 g) Ammortamenti

Come già precisato nella sezione dei Principi contabili relativi alla voce Immobilizzazioni materiali e immateriali, a partire dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri; pertanto non sono stati contabilizzati ammortamenti sugli immobili di via delle Donzelle, sede della Fondazione, in quanto di interesse storico e di via don Guanella 3, immobile non strumentale apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai Servizi Sociali, e i canoni di affitto sono calmierati, nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

Continua invece ad essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, non è un bene facilmente vendibile.

Composizione della voce 10 h) Accantonamenti

L'importo accantonato trova ragione sulla base di quanto previsto dal contratto atipico di scambio con il Comune di Ravenna.

Infatti, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede, decorsi 25 anni dalla prima cessione parziale avvenuta nel 2019, l'opzione esercitabile dal Comune per l'acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, nell'esercizio corrente si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente ad 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione gratuita, valore determinato sulla base della perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 5 marzo 2020.

4.6.8. Voce 11 del Conto economico - I proventi straordinari

I **proventi straordinari** ammontano a euro 409.916 (euro 174.466 nel 2018).

Composizione della voce Proventi straordinari

	2019	2018
- Plusvalenza da alienazione partecipazioni <i>Unicredit</i>	144.586	-
- Eccedenza fondi imposte per capital gain	30.903	168.580
- Plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	130.679	-
- Sopravvenienze attive	103.266	-
- Varie e minori	482	5.886
Totale proventi straordinari	409.916	174.466

Il dettaglio delle voci

- Plusvalenza da alienazione partecipazioni Unicredit

Nel mese di dicembre il consiglio di Amministrazione della Fondazione, pur confermando la natura strategica dell'investimento, tenuto conto della quotazione del titolo, ha deliberato e concluso la vendita di n. 829.422 azioni Unicredit al prezzo medio di euro 13,55 realizzando una plusvalenza pari ad euro 144.586.

- Plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie

L'importo si riferisce alla vendita di n. 25.200 obbligazioni CASHES con il realizzo di una plusvalenza pari ad euro 3.072 e alla vendita di n. 48 certificati ABN AMRO Infrastrutture per euro 127.607.

- Eccedenza fondi imposte per capital gain

L'eccedenza fondi per capital gain è composta dal recupero di eccedenze imputate al fondo imposte sul capital gain.

- Sopravvenienze attive

L'importo si riferisce a minori imposte Ires per l'anno 2018 rispetto all'importo accantonato a bilancio 2018 per euro 77.990, al maggior credito d'imposta Art Bonus per euro 10.400, a minore imposta sul capital gain per euro 13.997 e altre sopravvenienze per euro 879.

- Varie e minori

L'importo si riferisce a diritti d'autore.

4.6.9. Voce 12 del Conto economico - Gli oneri straordinari

Gli oneri straordinari risultano azzerati nel 2019.

4.6.10. Voce 13 del Conto economico - Le imposte

Le imposte ammontano a euro 2.301.195 (euro 2.433.098 nel 2018).

Come già esposto nell'ambito dei debiti tributari, l'incremento dell'imposta sul reddito Ires è diretta conseguenza dell'incremento dei proventi, come evidenziato nella tabella di cui al precedente punto 2.4.1., tenuto conto che le svalutazioni non sono fiscalmente rilevanti. La voce comprende:

	2019	2018
Ires	2.177.516	2.308.322
Irap	27.951	27.113
Imu	60.876	66.349
Tassa dossier titoli	34.852	31.314
Imposte esercizi precedenti	-	-
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	-	-
Totale imposte e tasse	2.301.195	2.433.098

L'Ires dovuta, pari a euro 2.177.516, è stata determinata tenendo conto di oneri deducibili, detraibili. In tabella il dettaglio.

	2019	2018
Reddito imponibile	9.415.910	10.279.347
Totale Ires lorda	2.282.738	2.467.043
Riduzione imposta per oneri deducibili	- 48.391	- 88.440
Riduzione imposta per oneri detraibili	- 56.831	- 70.281
Totale Ires netta	2.177.516	2.308.322

Per completezza di argomento si espone il dettaglio del carico fiscale relativo al periodo d'imposta 2019.

Ires lorda	2.282.738
Irap	27.951
Imu	60.876
Iva	196.379
Imposte di bollo su dossier titoli	34.852
Ritenute subite su interessi attivi su titoli e proventi da fondi	584.715
Ritenute subite su interessi attivi c/c	19

Ritenute su dividendi da fondi immobilizzati immobiliari	29.887
Imposta su vendite di strumenti finanziari immobilizzati	1.764
Altre imposte e tasse indirette	13.392
Totale	3.232.573

4.6.11. Voce 14 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

La voce è esposta in bilancio per euro 1.399.633. L'accantonamento alla riserva legale è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del MEF del 16.03.2020.

4.6.12. Voce 16 del Conto economico - L'accantonamento al Fondo volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 186.618 (euro 142.371 nel 2018). L'accantonamento al Fondo speciale per il volontariato, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001. A seguire il dettaglio.

- Un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153. In tabella il dettaglio.

	6.998.168(*)
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.399.633
Residuo disponibile per le erogazioni	5.598.535
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% del precedente punto)	2.799.268
Importo su cui determinare l'accantonamento	2.799.267
Quota da destinare al volontariato secondo le disposizioni del Ministero del Tesoro (1/15)	186.618

(*) L'importo non arrotondato dell'avanzo di esercizio sul quale calcolare il 20% destinato alla Riserva obbligatoria è pari ad euro 6.998.167,45

4.6.13. Voce 17 del Conto economico - L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce è esposta in bilancio per euro 4.709.461 (euro 3.585.704 nel 2018). Gli accantonamenti effettuati a valere sull'Avanzo di esercizio 2019 sono di seguito precisati.

- Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 4.692.665, di cui euro 832.665, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2021 ed euro 3.860.000, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2022.
- Accantonamento al fondo per iniziative comuni Acri: euro 16.796. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni. Il 50% di tale accantonamento è destinato al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà.

4.6.14. Voce 18 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Nell'esercizio 2019 si è provveduto ad accantonare un importo pari ad euro 700.000 alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, ricostituzione pari al 10% dell'avanzo lordo.

4.7. ALTRE INFORMAZIONI

4.7.1. Le operazioni con parti correlate

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività istituzionale, opera nel rispetto costante del criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni eventualmente concluse con parti correlate, così come individuate dal principio contabile internazionale denominato “IAS 24”.

Per “operazione con parte correlata” si intende il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Definizione di “parte correlata”

Per “parte correlata” si intende far riferimento ai soggetti specificati.

- a) Le imprese o i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano, o sono controllate dalla, o sono sotto un controllo congiunto con, la società che redige il bilancio (l’universo descritto è rappresentato dalle società controllanti, controllate e consociate);
 - detengono una partecipazione nella società che redige il bilancio tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - controllano congiuntamente la società che redige il bilancio.
- b) Le società collegate dell’impresa che redige il bilancio.
- c) Le joint venture partecipate dall’impresa che redige il bilancio.
- d) I dirigenti e funzionari con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’impresa che redige il bilancio o della sua controllante, compresi gli amministratori e direttori generali.
- e) Gli stretti familiari dei soggetti di cui ai precedenti punti a) e d).
- f) Le imprese controllate, controllate congiuntamente, o soggette ad influenza notevole da qualunque soggetto descritto in d) o in e) o sulle quali tale soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto.
- g) I fondi pensionistici per i dipendenti della società che redige il bilancio o di una qualsiasi altra entità a questa correlata.

Le operazioni con parti correlate

Nel corso del 2019 non si segnalano operazioni con parti correlate.

Qualora venissero effettuate operazioni con parti correlate, queste sarebbero comunque oggetto di valutazione di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare avverrebbero nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e a condizioni analoghe a quelle applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione dell'Acri del 23 ottobre 2013 ha espresso l'auspicio che le fondazioni associate inseriscano nella documentazione di bilancio un set di indicatori gestionali dei quali, con lettera del 21 novembre 2013, ne ha definito la metodologia di calcolo, al fine di garantirne l'omogeneità.

Gli indicatori sono costituiti da un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle fondazioni e che consentano una più facile comprensione dei fenomeni economico finanziari della fondazione: redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti.

Gli indici esposti occorre siano letti congiuntamente alle informazioni contenute nella relazione del Consiglio di Amministrazione e nella nota integrativa, dove vengono illustrati tutti gli elementi che consentono una più appropriata e approfondita comprensione degli indici stessi.

SEZIONE 1. Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato patrimoniale - Attivo

Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto:

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale processo di ristrutturazione con il quale la Cassa di Risparmio di Modena e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna si unirono nella Carimonte Banca (ora UniCredit), oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio.

La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività istituzionale:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il volontariato.

L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo di esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai fondi per l'attività istituzionale.

Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

COMPOSIZIONE DELLE GRANDEZZE UTILIZZATE NELLA FORMAZIONE DEGLI INDICI ACRI

Tenuto conto della struttura di bilancio, vengono espressi al "valore corrente" gli strumenti finanziari, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), e al valore contabile le altre poste, come in seguito precisato.

- **Partecipazioni e titoli di capitale quotati:** valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.
- **Partecipazioni e titoli di capitale non quotati:** valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto contabile, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione. Fa eccezione la valutazione della partecipata Carimonte Holding, di cui si utilizza la frazione (quota) di patrimonio netto a valori correnti e la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, per la quale si utilizza il valore corrente indicato dal parere di congruità

espresso dall'Acri nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale riservato al Ministero e finalizzato al conferimento di una partecipazione in Poste Italiane.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale** individuale: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore.
- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati**: sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.
- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati**: si assume il valore desumibile dall'ultimo rendiconto disponibile del fondo.
- **Attività residue** (p.e. altre attività, immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, disponibilità liquide): al valore di libro.

Pertanto, il **Totale attivo a valori correnti** è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati.

Mentre il **Patrimonio corrente** è dato dalla differenza fra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

In **nota integrativa** vengono riportati il **valore corrente del Patrimonio e del Totale attivo di bilancio**.

PATRIMONIO A VALORI CORRENTI

Il Patrimonio è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato come sopra definito.

PARTECIPAZIONE NELLA CONFERITARIA A VALORI CORRENTI

Rappresenta il totale dell'investimento nella società conferitaria ed è la somma delle partecipazioni immobilizzate e di quelle collocate fra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

TOTALE ATTIVO A VALORI CORRENTI

Rappresenta la media di inizio e fine anno del Totale attivo di bilancio, calcolato a valori correnti.

IL DELIBERATO

Il deliberato rappresenta il totale delle delibere di erogazione assunte dalla Fondazione nell'anno, a prescindere dalle fonti di finanziamento e dal fatto che esse siano state effettivamente liquidate. Il dato contiene anche le erogazioni deliberate con utilizzo dei fondi per attività istituzionale (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni) non rilevate nel Conto economico, ma evidenziate nel Bilancio di Missione.

IL TOTALE ATTIVO E IL PATRIMONIO

	2019	2018
Totale attivo contabile	270.116.997	266.971.294
Totale attivo a valori correnti	266.920.736	248.599.329
Patrimonio contabile	235.148.404	233.046.314
Patrimonio a valori correnti	231.952.143	214.674.349

IL DELIBERATO

La posta si ottiene dalla somma degli importi relativi alle voci 15, 16 dello schema di Conto economico di bilancio e dell'importo delle erogazioni assunte a fronte dei fondi per l'attività istituzionale.

Voce	Descrizione	2019	2018
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
16	Accantonamento al fondo volontariato	186.618	142.371
	Erogazioni deliberate con utilizzo dei fondi per attività istituzionali (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni)	5.488.571	5.182.856
	Totali	5.675.189	5.325.227

GLI ONERI DI FUNZIONAMENTO

Gli Oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti cioè alle risorse umane e organizzative che ne assicurano l'operatività.

Voce	Descrizione	2019	2018
10 a)	Oneri: compensi e rimborsi spese organi statutari	433.185	373.554
10 b)	Oneri: per il personale: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	539.606	917.152
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	198.120	123.810
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari: di cui non collegati alla gestione finanziaria	-	-
10 g)	Oneri: ammortamenti – al netto della quota relativa agli immobili a reddito	174.496	180.991
10 h)	Oneri: accantonamenti	156.000	
10 i)	Oneri: altri oneri	698.177	532.889
	Totali	2.199.584	2.128.396

I PROVENTI TOTALI NETTI

I proventi totali netti si ricavano come somma delle seguenti poste di bilancio:

Voce	Descrizione	2019	2018
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	9.504.810	10.207.594
3	Interessi e proventi assimilati	1.673.538	213.977
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-8.225	-834.983
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	692
9	Altri proventi: solo quelli derivanti dal patrimonio	58.094	56.097
11	Proventi straordinari – solo quelli derivanti dall’investimento del patrimonio (escluso l’utilizzo di fondi e di riserve, le imposte rimborsate, ecc.)	306.168	168.580
	Sub totale	11.534.385	9.811.957
	A dedurre:		
10 b)	Oneri: per il personale – solo quelli per la gestione del patrimonio	-	-
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni – solo quelli collegati all’investimento del patrimonio	178.202	50.120
10 d)	Oneri: per servizi di gestione del patrimonio	-	-
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari - non collegati all’attività istituzionale	93	34
10 f)	Oneri: commissioni di negoziazione	8.991	528
10 g)	Oneri: ammortamenti – solo quota immobili a reddito	-	-
10 h)	Oneri: accantonamenti – solo quelli relativi all’attività finanziaria	-	-
12	Oneri straordinari – solo quelli derivanti dal patrimonio (esclusi accantonamenti a fondi rischi)	-	-
13	Imposte – solo quelle relative ai redditi e/o al patrimonio (ad esempio esclusa Irap ma inclusa Imu su immobili a reddito)	8.011	12.970
	Sub totale	195.297	63.652
	Totale proventi netti	11.339.088	9.748.305

SEZIONE 2. Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti nella nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello del triennio precedente.

INDICI DI REDDITIVITÀ

Indice di redditività n. 1: l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio corrente medio				
	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	5,1%	4,3%	7,5%	3,7%

Indice di redditività n. 2: l'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo corrente
--

	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	4,4%	3,7%	6,3%	3,2%

Indice di redditività n. 3: l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

<u>Differenza fra i proventi totali netti e gli oneri di funzionamento</u> Patrimonio corrente medio

	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	4,1%	3,3%	6,6%	2,9%

INDICI DI EFFICIENZA

Indice di efficienza n. 1: l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti
--

	2019	2018	2017	2016
Indice ACRI	18,15%	15,76%	16,30%	18,02%

Indice di efficienza n. 2: come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato

	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	35,25%	33,75%	31,25%	28,57%

Indice di efficienza n. 3: l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio medio corrente
--

	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	0,86%	0,80%	0,75%	0,79%

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Indice attività istituzionale n. 1: l'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

<u>Deliberato</u> Patrimonio medio a valori correnti

	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	2,54%	2,32%	2,63%	2,58%

Indice attività istituzionale n. 2: l'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato
--

	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	162,64%	173,33%	148,87%	121,70%

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Indice composizione degli investimenti n. 1: l'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria conferitaria UniCredit espressa a **valori correnti** rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

<u>Partecipazioni nella conferitaria a valori correnti</u> Totale attivo a valori correnti

	2019	2018	2017	2016
Indice Acri	20,89%	15,94%	25,29%	57,13%

L'indice sopra evidenziato tiene conto non solo del valore corrente della partecipazione in Unicredit, ma anche del saldo dei conti correnti in Unicredit al 31 dicembre 2019 ammontante ad euro 23,4 milioni. L'indice, con riferimento al solo valore corrente della partecipazione in Unicredit, si attesta al 12,14%.

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

Via delle Donzelle 2, 40126 Bologna

Cod.fisc.00520020371 - Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche presso l'Ufficio
Territoriale del Governo di Bologna al n° 526

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, C.2, C.C.
IN ORDINE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019**

Al Consiglio di Indirizzo,

Premessa

Il bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza della disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e delle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. del 26.04.2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 16.03.2020 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2020 e tempestivamente messo a disposizione dell'organo di controllo. Il collegio sindacale, che nella sua attuale composizione è stato nominato nell'ambito della riunione del Consiglio di Indirizzo dell'8 luglio 2019, ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. essendo stata conferita la revisione volontaria dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., confermata nell'incarico dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 23 settembre 2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Nella frazione d'esercizio sociale abbiamo tenuto 5 riunioni collegiali e vi riferiamo dei relativi contenuti e degli esiti nella seguente relazione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni statutarie della Fondazione e alle linee guida fornite dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (ACRI) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per lo svolgimento delle funzioni di controllo

1

be

sulle Fondazioni di Origine Bancaria nel protocollo di intesa *"Il controllo indipendente nelle fondazioni di origine bancaria"* approvato nel settembre 2011.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipato alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando, per quanto a nostra conoscenza, che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Dal Consiglio di Amministrazione abbiamo ottenuto costanti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La gestione del patrimonio è avvenuta in conformità alle indicazioni del Consiglio di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, nonché nel rispetto delle indicazioni patrimoniali ed economiche del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, cosa che abbiamo riscontrato anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Investimenti da parte del Presidente del collegio sindacale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con la Società di Revisione è stato intrattenuto uno scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del collegio sindacale con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della Società di Revisione.

Dall'Organismo di Vigilanza abbiamo acquisito informazioni e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile né sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Non sono state riscontrate irregolarità nella gestione che abbiano reso necessaria la comunicazione all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art.10, c.3, lett. d), D.Lgs. 153/1999 né sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si compone di:

- Stato Patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota integrativa

Esso è corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Presidente, da informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico nonché dalle informazioni integrative definite in ambito ACRI.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia un avanzo di esercizio di euro 6.998.168 e si può riassumere nei seguenti dati aggregati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali e immateriali	20.735.374
Immobilizzazioni finanziarie	206.455.857
Strumenti finanziari non immobilizzati	7.097.054
Crediti	289.619
Disponibilità liquide	35.317.922
Altre attività	169.004
Ratei e risconti attivi	52.167
TOTALE DELL'ATTIVO	270.116.997

3



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	235.148.404
Fondi per l'attività istituzionale	28.155.495
Fondi per rischi ed oneri	1.240.242
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	111.129
Erogazioni deliberate	4.811.745
Fondo per il volontariato	186.618
Debiti	463.364
Ratei e risconti passivi	-
TOTALE DEL PASSIVO	270.116.997

CONTO ECONOMICO

Dividendi e proventi assimilati	9.504.810
Interessi e proventi assimilati	1.673.538
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	- 8.225
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-
Altri proventi	106.194
Oneri	- 2.386.870
Proventi straordinari	409.916
Oneri straordinari	-
Imposte	- 2.301.195
Avanzo dell'esercizio	6.998.168
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.399.633
Accantonamento al Fondo volontariato	- 186.618
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 4.709.461
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	- 700.000
Avanzo residuo	2.456

In calce allo Stato patrimoniale risultano i Conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per euro 13.995.245 e agli impegni per complessivi euro 1.626.529 come previsto dalla specifica normativa in materia.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda formazione e struttura, verificando inoltre la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni in merito.

La nota integrativa fornisce un'ampia informativa della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione e dettaglia i risultati delle gestioni economiche e finanziarie delle erogazioni e degli investimenti finanziari.

La relazione del Consiglio di Amministrazione descrive adeguatamente l'attività istituzionale della Fondazione, l'andamento delle erogazioni e la politica degli accantonamenti e degli investimenti.

La relazione del Presidente illustra in particolare gli obiettivi verso i quali è ora anche indirizzata l'attività della Fondazione: dare prontamente il proprio contributo per l'emergenza sanitaria in atto e la conseguente emergenza sociale.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione in cui attesta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, ivi incluse le norme speciali di settore stabilite nell'atto di indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, con le integrazioni previste dal Decreto 16.03.2020 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

5


le

In considerazione delle risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il collegio infine, esprime parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

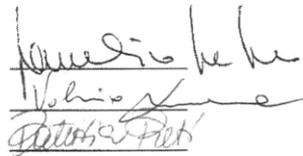
Bologna, li 26 maggio 2020

Il collegio sindacale

Domenico De Leo (Presidente)

Valerio Lamma (Sindaco Effettivo)

Patrizia Preti (Sindaco effettivo)

The image shows three handwritten signatures in black ink, each corresponding to a name listed to its left. The first signature is for Domenico De Leo, the second for Valerio Lamma, and the third for Patrizia Preti. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized hand.



Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Indirizzo della
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (di seguito anche la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, ivi incluse le norme speciali di settore stabilite nell'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. A tale proposito si segnala che la Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e di norme statutarie per la redazione del bilancio d'esercizio. In particolare, come illustrato nella sezione "Premessa" della nota integrativa, gli Amministratori hanno fatto riferimento ai principi e criteri contabili stabiliti nell'Atto di Indirizzo per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, in base a quanto richiamato dallo Statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di



continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli Amministratori della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna sono responsabili per la predisposizione della Relazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione del Consiglio di Amministrazione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 26 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)